



PARERE

n. 29 del 15 luglio 2010

(o.d.g. 5 del 15 luglio 2010)

OGGETTO: Comuni di Veronella (capofila) e Zimella (VR). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 15 luglio 2010, come da nota n. 369452 del 06.07.10 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- Il Comune di Zimella (VR), quale capofila del PATI tra i Comuni di Zimella e Veronella (VR), con note n. 4199 del 28.05.09, n.1409 del 23.02.10 n. 4542 del 23.06.2010, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS.
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS**

Il Comune di Zimella con DGC n. 50 del 10.03.2005 e il Comune di Veronella con DGC n. 30 del 11.03.2005 hanno approvato il “Documento Preliminare alla redazione del piano di assetto del territorio – PATI” e lo “Schema di Accordo di copianificazione” ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio intercomunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta;

Con nota prot. n. 211519 del 22.03.2005 il dirigente della Direzione Urbanistica della Regione del Veneto ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell’accordo di pianificazione per la redazione del P.A.T.I. in esame.

In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PATI, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Zimella con DGC n. 158 del 19.12.2006 e il Comune di Veronella con DGC n. 131 del 20.12.2006 hanno espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Zimella con DCC n. 3 del 03.02.2009 e il Comune di Veronella con DCC n. 7 del 04.02.2009, hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale secondo quanto previsto dall’art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04

Come da documentazione presentata, l’avviso dell’avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all’albo pretorio dei Comuni e sui quotidiani “Avvenire”, “La Repubblica”, “L’Arena”, “Corriere di Verona” del 13.02.09.

Dopo i trenta giorni di avvenuto avviso, sono pervenute nei termini 33 osservazioni, 11 delle quali inerenti il Rapporto Ambientale.

Con dichiarazione prot. n. 4542 del 23.06.2010 il Coordinatore del PATI attesta che *“nella fase di attività di consultazione sulla proposta di Piano adottata e sulla proposta di Rapporto Ambientale previste dagli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e dalle specifiche disposizioni di cui alla Legge Regionale 11/2004, in attuazione di quanto previsto all’art. 14, comma 4 del D.Lgs.*



152/2006, circa il coordinamento delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione tra quelle disposte dalla vigente Legge Regionale 11/2004 con quelle del procedimento di valutazione ambientale strategica, non sono pervenute, nell'arco dei primi 30 giorni di pubblicazione osservazioni relative gli aspetti ambientali connessi alla VAS."

– **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

La Commissione Regionale VAS, con parere n. 89 del 06 agosto 2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale di Veronella e Zimella, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni.

– **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire la documentazione in ordine alle procedure seguite nonché maggiori elementi di conoscenza ed integrazioni al Rapporto Ambientale presentato.

Il Comune di Zimella, anche a seguito dei diversi incontri tenutisi presso gli uffici della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, ha trasmesso con nota prot. n. 4542 del 23.06.2010 le integrazioni richieste.-

– **I TEMATISMI DEL PATI**

Le tematiche affrontate dal PATI sono le seguenti:

- sistema geologico, idrogeologico e idraulico;
- sistema ambientale e paesaggistico;
- sistema insediativo;
- sistema relazionale.

Per ciascun sistema il PATI individua i principali elementi costitutivi e ne specifica ed articola le scelte progettuali definendo:

- vincoli, biodiversità, elementi della pianificazione territoriale di livello superiore, elementi generatori di vincolo e fasce di rispetto;
- invarianti;
- fragilità;
- valori e tutele;
- azioni strategiche.

– **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

I comuni di Veronella e Zimella si collocano nella bassa pianura veronese e confinano con i Comuni di Arcole, Belfiore, Albaredo d'Adige, Bonavigo, Minerbe, Pressana, Cologna Veneta e Lonigo. Occupano una superficie complessiva di 40,92 Km² (Veronella 20,847 Km² e Zimella 20,075 Km²).

Secondo le rilevazioni demografiche recenti gli abitanti complessivi risultano essere 8.925 (4.164 per Veronella e 4.761 per Zimella) per una densità abitativa sul territorio attorno alle 218 unità per Km².

I Comuni di Veronella e Zimella ricadono nell'ambito fluviale depresso della bassa pianura veneta, caratterizzato da una rete idrografica complessa con presenza di estesi appezzamenti di seminativo.

Sono diffusi anche gli ambiti di pianura irrigua con le medesime proprietà della rete idrica complessa, ma caratterizzate oltre che da seminativi anche da colture orticole specializzate.

Gli insediamenti urbani principali sono sviluppati attorno ai nuclei storici di Volpino, Santo Stefano di Zimella, Bonaldo, Zimella, San Gregorio e Veronella.

Le espansioni più recenti si sono sviluppate a Veronella, nella frazione di San Gregorio e nel polo artigianale intercomunale lungo la SP7, a Zimella e nel relativo polo produttivo lungo la SS500, nelle restanti frazioni perlopiù lungo le strade comunali o direttamente a ridosso dei centri abitati.



Il territorio intercomunale è stato suddiviso in diciassette Ambiti Territoriali Omogenei così denominati:

ATO 1A Zerpa – Desmontà: appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico” e al sottoinsieme “agricolo ambientale”, riguarda il settore di territorio compreso tra il fiume Alpone e gli abitati di Casetta, Stradone e Oppi definito sulla base della vocazione agricola dei terreni umidi e caratterizzato da un’ampia depressione e da un sistema di scoline spesso accompagnate da vegetazione ripariale; costituisce un ambito di forte valenza naturalistica.

ATO 2A Veronella alta: appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico” e al sottoinsieme “agricolo ambientale”, è costituito da un’ampia porzione di territorio aperto, prevalentemente agricolo, a sud del canale Zerpano caratterizzato da un’ampia pianura aperta leggermente digradante verso sud, dominata da un “rilevato” di antica origine detto “la cucca”, testimonianza degli antichi insediamenti sul territorio.

ATO 3A San Gregorio: appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo” e al sottoinsieme “insediativo misto a dominanza residenziale”, è costituito dall’area dell’impianto urbano compatto di S. Gregorio al cui interno ricade il nucleo lineare di centro storico, i complessi di valore storico monumentale della Chiesa, delle Ville Venete (Lavagnoli), oltre che un sito considerato di interesse archeologico, data la possibilità di rinvenimenti di resti e/o testimonianze di interesse archeologico. L’ATO è inoltre caratterizzato da elementi insediativi a morfologia lineare (Casetta), sorti lungo la viabilità interna.

ATO 4A Capoluogo: appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo” e al sottoinsieme “insediativo misto a dominanza residenziale”, è costituito dall’area dell’impianto urbano a struttura nucleare di Veronella, marcato dall’attraversamento dei canali Zerpano e LEB, costituenti un importante corridoio ecologico secondario; comprende inoltre il centro storico e i complessi di valore storico monumentale della Chiesa, le Ville Venete (Corte Grande e Serego).

ATO 5A Miega - Giavone: appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico” e al sottoinsieme “agricolo ambientale”, è definito sulla base della destinazione prevalentemente agricola dei terreni e caratterizzato da un’ampia partizione poderale, tipica del latifondo veneto, testimoniata dalla presenza di tre grandi insediamenti cortilizi.

ATO 6A Produttivo Veronella: appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo” e al sottoinsieme “insediativo misto a dominanza produttiva”, è costituito dall’ambito territoriale, situato sul confine nord del territorio comunale, in cui ricade l’area produttiva sviluppatasi lungo il tracciato viario di distribuzione extraurbana della SP7 in continuità con la limitrofa area produttiva in Comune di Zimella, unitamente alla quale si configura come polo produttivo a scala sovracomunale, al cui interno sono presenti attività di primaria importanza per l’economia della fascia orientale della media pianura veronese.

ATO 1B Pianura Nord: esso appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico” e al sottoinsieme “agricolo ambientale”, è costituito da un’ampia porzione di territorio aperto, prevalentemente agricolo, ubicato all’estremità nord dell’intero territorio comunale.

ATO 2B Pianura Occidentale: appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico” e al sottoinsieme “agricolo ambientale”, è costituito da un’ampia porzione di territorio aperto, prevalentemente agricolo, ubicato all’estremità ovest del territorio comunale di Zimella, racchiuso dagli impianti insediativi di S. Stefano e Bonaldo.

ATO 3B Pianura Centrale di depressione Valliva: appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico” e al sottoinsieme “agricolo ambientale”, è prevalentemente costituito dall’ampia fascia del territorio comunale che si estende da nord a sud, solcato al suo interno da una rete di corsi d’acqua di primaria importanza, tra i quali il Togna e il Guà, quest’ultimo costituente limite fisico dell’ATO alla sua estremità est, e lambito a sud dalla viabilità di distribuzione extraurbana della SP7.

ATO 4B Pianura Orientale: appartiene all’insieme “con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico” e al sottoinsieme “agricolo ambientale”, è costituito dall’ampia porzione di territorio aperto, prevalentemente agricolo, ubicato nella fascia territoriale



all'estremità sud-est del territorio comunale di Zimella, attraversato al suo interno dal tracciato di connessione territoriale della SS500.

ATO 5B Volpino: appartiene all'insieme "con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo" e al sottoinsieme "insediativo misto a dominanza residenziale", comprende l'impianto dell'area urbana di Volpino al cui interno ricadono i due nuclei di centro storico (Volpino e Borgoletto), il complesso di pregio architettonico monumentale della Chiesa, oltre che un sito considerato di interesse archeologico, data la possibilità di rinvenimenti di resti e/o testimonianze archeologiche di tombe e insediamenti romani.

ATO 6B Santo Stefano: appartiene all'insieme "con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo" e al sottoinsieme "insediativo misto a dominanza residenziale", è costituito dall'area dell'impianto urbano compatto di S. Stefano al cui interno ricade il nucleo lineare di centro storico, i complessi di valore storico monumentale della Chiesa, delle Ville Venete (Cornaro, La Morosina e Villa Donà delle Rose), il nucleo agricolo residenziale di Corte Bragato, il complesso cimiteriale, oltre che un sito considerato di interesse archeologico, data la possibilità di rinvenimenti di resti e/o testimonianze archeologiche di tombe e insediamenti romani.

ATO 7B Bonaldo: appartiene all'insieme "con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo" e al sottoinsieme "insediativo misto a dominanza residenziale", è costituito dall'area dell'impianto urbano a struttura nucleare di Bonaldo al cui interno ricade il nucleo di centro storico, e il complesso di valore storico monumentale della Chiesa.

ATO 8B Zimella: appartiene all'insieme "con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo" e al sottoinsieme "insediativo misto a dominanza residenziale", è costituito dall'area dell'impianto urbano a struttura nucleare di Zimella, marcato dall'attraversamento del fiume Guà, costituente un importante corridoio ecologico secondario, al cui interno ricadono i tre nuclei di centro storico, i complessi di valore storico monumentale della Chiesa, le Ville Venete (Dondio e Cavazzocca), e il complesso di archeologia industriale dell'ex mulino.

ATO 9B Transizione: appartiene all'insieme "con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo" e al sottoinsieme "insediativo misto a dominanza residenziale", comprende la porzione di territorio aperto, prevalentemente agricolo, che si identifica come "filtro e separazione" tra il soprastante ATO 6.B (S. Stefano) e il sottostante ATO 7.B (Bonaldo).L'ATO è marcato dalla presenza al suo interno di numerose strutture di allevamenti zootecnici intensivi, individuate nella Tav. 4.B come elementi di degrado ambientale.

ATO 10B Produttivo Polo Intercomunale: appartiene all'insieme "con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo" e al sottoinsieme "insediativo misto a dominanza produttiva", è costituito dall'ambito territoriale, situato all'estremità sud-ovest del territorio comunale, in cui ricade la struttura dell'impianto produttivo sviluppatosi lungo il tracciato viario di distribuzione extraurbana della SP7 a raccordo e continuità con la limitrofa area produttiva in Comune di Veronella, unitamente alla quale si configura come polo produttivo a scala sovracomunale al cui interno sono presenti attività di primaria importanza per l'economia della fascia orientale della media pianura veronese. All'estremità orientale dell'ATO trovano inoltre localizzazione alcuni insediamenti produttivi non strutturati.

ATO 11B Produttivo Zimella: appartiene all'insieme "con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo" e al sottoinsieme "insediativo misto a dominanza produttiva" è costituito dal contesto territoriale in cui ricade l'impianto produttivo di Zimella, marcato dall'attraversamento dell'asse viario di connessione territoriale della SS500, e lambito ad ovest dal corso d'acqua del Guà, al cui interno ricadono attività produttive di carattere industriale e artigianale.

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Nel ventennio 1980-2000, la situazione demografica comunale è stata caratterizzata da un incremento seppur modesto di entrambi i Comuni fino ai giorni nostri in cui gli abitanti complessivi risultano essere 8.925 (4164 per Veronella e 4761 per Zimella) per una densità abitativa sul territorio attorno alle 218 unità per Km²

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di due grandi centri produttivi lungo gli assi stradali della SP7 e della SS500. I comuni di Veronella e Zimella hanno una superficie destinata ad insediamenti produttivi compresa tra 2 e 4% della superficie totale e si possono riconoscere



(come evidenziato nel redigendo PTCP) un'importante area produttiva a livello provinciale al confine tra i due comuni, oltre che altre aree produttive ad interesse locale; in particolare il Comune di Zimella evidenzia una forte dominanza del distretto industriale della meccanica. Sono diffuse anche le imprese nel settore del commercio e delle costruzioni, fattore che evidenzia la maggiore richiesta della popolazione che si sposta verso i comuni più piccoli.

Dominante comunque è il territorio agricolo in grande dimensione coltivato a seminativo e con la presenza di numerose attività di allevamento intensive. Nel 2000, all'ultimo censimento agricolo, si contavano 522 aziende agricole, per una superficie di oltre 4.000 ettari, con un incremento del 3,8% della superficie agricola rispetto ai dati del 1990.

Numerose sono le aziende impegnate nel settore dell'allevamento: in particolare vengono allevati capi di bovini, suini e avicoli.

– **STATO DELL'AMBIENTE. CRITICITA'**

Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale approfondisce le differenti matrici ambientali indicate nel Rapporto Ambientale Preliminare, allegato al Documento Preliminare del PATI, concludendo con una più dettagliata analisi delle criticità come di seguito illustrate.

Aggiornamento/integrazioni del quadro ambientale

Infatti così come previsto dallo stesso valutatore nel Rapporto Ambientale Preliminare, in sede di stesura della proposta di Rapporto Ambientale è stato fornito un quadro ambientale aggiornato/implementato mediante l'impiego di indicatori quantitativi. Gli approfondimenti effettuati per singolo sistema sono i seguenti:

Matrice aria: si sono applicati modelli di simulazione Caline IV per la diffusione degli inquinanti da traffico veicolare; invece per la diffusione di inquinanti da riscaldamento si sono presi i consumi di metano per abitante (e successivamente suddivisi per consumi pro-capite e conteggiati complessivamente per ATO sulla base della popolazione residente attuale e futura) e calcolate le emissioni immesse nell'aria. E' stato creato uno o più indicatori quantitativi nelle matrici di calcolo e sono state rappresentate delle tavole grafiche della diffusione degli inquinanti.

Matrice clima: gli approfondimenti sul clima sono stati condotti in sede di Compatibilità idraulica i cui risultati (che tengono conto dei dati pluviometrico degli ultimi 30 anni) sono stati valutati con il metodo di OverLay Cartografico.

Matrice Agenti fisici: gli approfondimenti "stazioni radiobase" e "rumorosità" sono stati condotti in sede di Rapporto Ambientale mediante simulazione Caline IV per la diffusione del rumore da traffico veicolare e la localizzazione GIS per le stazioni radiobase ed individuazione di una fascia di influenza di 300 m.

Matrice socio-economica: i dati sulla popolazione aggiornata sono stati chiesti alla anagrafe comunale e inseriti in un modello di calcolo impiegato per il dimensionamento del Piano. Tale approfondimento è dunque quello relativo al dimensionamento del Piano. In merito alle attività economiche sono state richieste alla Camera di Commercio di Verona; in particolare tutte le aziende registrate con relativo codice ATECO. Sono stati creati uno o più indicatori quantitativi nelle matrici di calcolo.

Matrice energia: i consumi elettrici suddivisi per categorie di utenza (privati, imprese...) sono stati richiesti all'ENEL e successivamente suddivisi per consumi pro-capite e conteggiati complessivamente per ATO sulla base della popolazione residente attuale e futura. Sono stati creati uno o più indicatori quantitativi nelle matrici di calcolo.

Matrici suolo e sottosuolo e acqua: i consumi idrici e i residenti collegati alle fognature e il relativo quantitativo in mc trattati sono stati richiesti direttamente all'ente gestore suddivisi per categoria di utenza; sono stati creati uno o più indicatori quantitativi nelle matrici di calcolo.



Matrice Beni materiali e risorse: i quantitativi di rifiuti, la percentuale di raccolta differenziata sono stati richiesti all'ente gestore. Sono stati creati uno o più indicatori quantitativi nelle matrici di calcolo.

Analisi dettagliata delle criticità

Aria e Clima

L'analisi della componente clima non porta all'individuazione di criticità locali passibili di correlazione con le eventuali azioni di Piano, ma ha funzione di inquadramento e contestualizzazione di altri indicatori.

Non sono state rilevate criticità relative ad inquinanti dovuti a traffico veicolare (Benzene, IPA, SO_x, IPA, PM₁₀) o impianti industriali, tuttavia in sede di approfondimento del quadro conoscitivo della proposta di rapporto ambientale sono emerse elevate concentrazioni di metano (elevato) e protossido di azoto - ammoniacale (molto elevato) dovute alla presenza di numerosi allevamenti.

Acqua

Relativamente allo stato di salute dei corsi d'acqua esistono analisi specifiche per il fiume Guà, Alpone e Togna. Lo stato ecologico (SECA) e ambientale delle acque indica una qualità bassa (scadente e sufficiente) per il Guà. Relativamente alle condizioni delle acque sotterranee si rileva una scarsa qualità delle acque concentrazioni elevate di ferro, ammoniacale e nitrati di sicura origine zootecnica nelle acque di prima falda.

In merito alla rete acquedottistica e rete delle fognature in gestione a "AATO VERONESE - Autorità Ambito Territoriale Veronese si evidenzia come i comuni di Veronella e Zimella siano serviti da un depuratore presente a Cologna Veneta che ha una capacità di 30.000 ab. eq e scarica nel fiume Fratta.

Si evidenzia una bassa percentuale di popolazione servita (circa 60% per Veronella e 63% per Zimella) da fognatura; si rileva come nel capoluogo e nelle frazioni maggiori le singole utenze siano tutte allacciate.

La quasi totalità della popolazione del PATI è servita dall'acquedotto; rimangono non servite solo alcune corti rurali che tuttavia sono dotate di pozzi.

Suolo e sottosuolo (rischi idraulico, idrogeologico e attività estrattive)

L'Uso del suolo Corine Land Cover III, aggiornato poi nella proposta di rapporto Ambientale con la lettura da foto aeree, per Veronella e Zimella ha evidenziato:

- la prevalenza di SAU investita a seminativi in aree irrigue (più del 75%);
- la presenza di alcune piccole superfici a prato;
- una modesta superficie occupata da vigneti;
- esigua diffusione di superficie a frutteto;
- presenza di pioppeti;
- la presenza di alcune superfici interessate da boschi sia di tipo igrofilo sia di specie mesofile e mesotermofile e aree a vegetazione arborea e arbustiva.
- Le aree rimanenti sono occupate dal tessuto urbano, gli edifici e i nuclei sparsi e dalla viabilità occupando superfici relativamente trascurabili

L'edificato in generale è concentrato nel centro di Veronella e Zimella e nelle diverse frazioni. L'agricoltura è diffusa in modo omogeneo in tutto il territorio e incentrata in maniera dominante sulla coltivazione di seminativi, ma anche la presenza nel territorio di alcune superfici esigue occupate da frutteti, vigneti, orticole e piccole aree interessate da prati stabili e vegetazione in evoluzione.

Significatività geologico-ambientali/geotipi Nei due Comuni in esame non sono segnalati geositi né siti con particolare valenza di natura geologica e ambientale. Unica eccezione sono i "dossi" e



“paleoalvei”.

Fattori di rischio idrogeologico La cartografia evidenzia le fragilità che insistono nel territorio dei Comuni del PATI. Si osserva la presenza di un'area caratterizzata da fragilità idraulica, ovvero un ambito sondabile e/o di attenzione idraulica all'estremità ovest del territorio di Veronella in corrispondenza del fiume Adige posto nel confinante comune di Belfiore. La Tavola delle fragilità ambientali estratta dal PTCIP di Verona in fase di redazione segnala invece la presenza di una aree soggette a rischio idraulico a Veronella, al confine con Cologna veneta. Tali aree sono coincidenti con i paleo alvei individuati anche nell'ambito del PAQUE e in corrispondenza dei corsi d'acqua delle rete di bonifica. Sono presenti delle ex-cave puntuali oramai naturalizzate, di piccole dimensioni, che costituiscono serbatoi di biodiversità.

Cave attive e dismesse: Nei Comuni del PATI non sono presenti cave attive, nè dismesse.

Discariche: Nel territorio di Zimella il Rapporto Ambientale indica la presenza di una discarica nell'ATO 3B in loc. Fossalunga a Volpino, ma è esaurita dal 2007 ed è in fase di chiusura (attualmente sta proseguendo il suo iter, senza generare particolari problematiche).

Biodiversità (V.Inc.A.), flora e fauna

La superficie totale del territorio del PATI risulta pari a circa 40.92 kmq, l'80% corrisponde a territorio agricolo coltivato a seminativi. I seminativi sono appunto le coltivazioni più diffuse mentre i frutteti raggiungono solamente il 2% circa della superficie dei due comuni. In questo contesto è chiara l'estrema irrilevanza, in termine di superficie, degli elementi naturali. La superficie boschiva (circa 1% della intera superficie del PATI) comprende perlopiù formazioni ripariali rappresentate in modo particolare da saliceti e di quercu-carpineti. La banalizzazione dell'ambiente agricolo conseguente all'avvento dell'agricoltura meccanizzata, oltre che la frammentazione del paesaggio dovuta all'espansione residenziale e delle aree industriali, ha drasticamente ridotto le potenzialità faunistiche e floristiche della maggior parte del territorio. L'estrema semplificazione del territorio ha portato alla perdita non solo di paesaggi diversificati, ma anche la perdita di specie e di diversità genetica e degli ecosistemi. In questo contesto si inserisce il progetto della rete ecologica a supporto del sistema della Rete Natura 2000 del Fiume Adige in comune di Belfiore. A tale proposito va evidenziato il buon livello di conservazione della matrice agraria in prossimità del torrente Alpone. L'area assume, nel contesto del territorio di, una valenza più naturalistica: insieme ai seminativi vi sono già elementi di rilevanza ecologico-ambientale, come, per esempio, le siepi, lembi di filari alberati le aree marginali e/o residuali. In entrambe le aree tutelate non si rilevano particolari criticità quanto piuttosto elementi di valore ambientale da tutelare e valorizzare.

Paesaggio

A livello paesaggistico i principali elementi qualificanti il territorio sono l'ambito fluviale del torrente Alpone, altri corsi d'acqua minori e le arginature dei corsi d'acqua principali che segnano alcuni con visuali. Gli elementi detrattori risultano essere individuabili negli allevamenti che sono numerosi in ambito agricolo anche a ridosso delle aree di urbanizzazione consolidata.

Da segnalare nel territorio agricolo di Zimella alcuni ambiti agricoli di interesse paesaggistico con la presenza di Vigneti Arcole DOC.

Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Per quanto riguarda il patrimonio storico nei due comuni si rilevano diverse Ville Venete vincolate ai sensi della 1089/39 e centri storici; non si rilevano criticità sebbene vi siano in ambito agricolo edifici/annessi rustici ormai in stato di abbandono e degrado avanzato.

Si rileva la presenza di aree a rischio archeologico che impone una particolare attenzione nelle operazioni di trasformazione d'uso del suolo.

Ambiti paesaggistici Le fasce di rispetto vincolano (ex legge n. 431 del 1985) i corsi d'acqua



principali già precedentemente elencati : Guà, Togna, Sule e Sarego-Papadopoli

Salute umana

Non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante.

Il territorio comunale presenta criticità dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico dovuto a linee elettriche di alta tensione, è infatti interessato in modo molto marginale il comune di Veronella che è attraversato da linee di elettrodotti che determinano livelli di sviluppo superiori alla media di riferimento in corrispondenza del confine nord ma senza avere popolazione esposta; a Zimella invece si verificano situazioni con valori superiori alla media di riferimento nel settore centrale ed orientale del comune che interessa anche alcuni piccoli nuclei abitati in ambiti non fortemente antropizzati.

Le Stazioni Radio Base mostrano una potenziale criticità nei confronti di abitazioni esistenti e ma non in riferimento a possibilità di sviluppo del sistema insediativo.

I comuni di Veronella e Zimella sono stato oggetto della campagna di monitoraggio dei livelli di Radon, ma non rientra nell'elenco dei comuni definiti a rischio con DGR 79/2002. Secondo i dati riportati nel Quadro Conoscitivo Regionale è stata stimata una concentrazione di radon superiore a 200 Bq/mc sia compresa tra lo 0.1% e lo 0.4%.

L'analisi delle cause di inquinamento acustico, complessivamente poco significative, nel territorio dei due comuni ha evidenziato nel traffico veicolare una delle più significative sorgenti di rumorosità ambientale, specialmente nei centri abitati a ridosso della SP7 a Veronella;

Le criticità riguardanti la zonizzazione acustica sono ovviamente connesse con la necessità di operare una revisione e aggiornamento del Piano, a seguito alla realizzazione di ambiti dell'urbanizzazione programmata.

Popolazione Economia

L'evoluzione demografica ha avuto un andamento molto simile per i due comuni. In particolare nell'ultimo cinquantennio si è assistito prima a un forte decremento durato fino ai primi anni '70; dagli anni 80 invece è iniziato un progressivo incremento, più marcato per Zimella, e tuttora in atto. Il livello dei servizi è discreto: sono identificabili due principali raggruppamenti di centri abitati dotati di un più evidente rango urbano: Veronella e San Gregorio sono dotati di una gamma di servizi di base completa o pressoché completa.

Per Zimella l'impianto dei centri storici e delle limitrofe aree urbane consolidate del capoluogo e dei restanti nuclei insediativi di Volpino, S. Stefano e Bonaldo è incentrato su un assetto organizzativo con propri sistemi di servizi, che tuttavia non riescono a sopperire alla mancanza di un vero luogo centrale di aggregazione quale elemento cardine dell'identità urbana dei nuclei insediativi, anche a causa dell'attuale strutturazione del sistema di accessibilità, circolazione e sosta.

Mobilità-Viabilità

Le maggiori criticità riguardano da un lato la situazione esistente, che presenta i seguenti problemi:

- relazionali tra le due parti dell'insediamento di Zimella attraversato dalla SS500;
- di traffico pesante lungo la SP7 e la stessa SS500 anche in prossimità dell'abitato di San Gregorio;
- di incrocio fra strade comunali nell'intero territorio;

Modifica alla viabilità è prevista mediante la previsione di due nuovi tracciati di collegamento: l'alternativa alla SS500 e la nuova mediana di collegamento con il Comune di Arcole.

Pianificazione sovraordinata e coordinamento intercomunale

Non si rilevano criticità dovute a previsioni di strumenti urbanistici o della pianificazione territoriale.



– OBIETTIVI E AZIONI DEL PATI

Il documento preliminare adottato dalle Amministrazioni Comunali ha individuato un primo elenco di obiettivi da considerare prioritari nell'ottica di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio:

- tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e integrità del paesaggio naturale quali componenti fondamentali della “Risorsa Territorio”
- difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali
- la salvaguardia, conservazione, promozione, ricostituzione del paesaggio agrario e del paesaggio di interesse storico
- promuove il miglioramento delle funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane
- individua opportunità di sviluppo residenziale e produttivo in coerenza con il principio di sviluppo sostenibile
- promozione dell'evoluzione delle attività turistiche nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole che concili le esigenze di crescita con la qualità ambientale, socio-culturale e del settore agro-produttivo;
- definizione degli standard urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione al fine di elevare le qualità di vita;
- suddivisione del sistema delle infrastrutture per la mobilità in infrastrutture di livello territoriale e infrastrutture di livello urbano/locale.

Il PATI ha sviluppato e approfondito gli obiettivi del documento preliminare articolandoli secondo lo schema obiettivi-azioni come segue:

Obiettivo 1: Difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali e promozione del recupero degli equilibri generali del sistema idrografico

- Recupero dell'equilibrio del sistema idrografico e soluzione delle problematiche legate al difficoltoso deflusso e/o di ristagno delle acque e adeguata disciplina delle aree a rischio sismico;
- miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare e controllo dello stato di inquinamento delle acque;
- promozione di interventi sperimentali pilota sul tema della permeabilità e degli equilibri idraulici del suolo;
- Classificazione del territorio comunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere urbanizzato, per le caratteristiche geologico-tecniche, idrogeologico-idrauliche;
- predisposizione di adeguate normative ai fini di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione;
- verifica della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla messa in atto di interventi di mitigazione idraulica e alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per la ritenzione e il deflusso graduale delle acque meteoriche.

Obiettivo 2: Tutela delle risorse naturalistiche ed ambientali e conservazione dell'integrità del paesaggio naturale

- Predisposizione di un attento studio relativo alla disciplina degli spazi aperti in rapporto alle valenze naturalistico-ambientali e paesaggistiche, oltre che agricolo-produttive;
- Individuazione di ambiti di territorio aperto per iniziative di valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e culturali nell'ottica di una valorizzazione complessiva del territorio comunale;
- Tutela e mantenimento delle visuali panoramiche significative, nell'ottica di un apprezzamento complessivo del paesaggio;
- Formulazione di disposizioni ed indirizzi per la riprogettazione del territorio coinvolto dalla nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento delle polveri ed al contrasto degli



inquinanti aerei;

- Individuazione delle principali strutture/attrezzature che necessitano dell'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura) da esse prodotte rispetto al contesto ambientale e paesaggistico;
- Tutela, nel territorio agricolo di pianura, della sistemazione agraria del suolo composta da una complessa rete di sentieri poderali, canali di scolo, siepi e filari alberati;
- Promozione, nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura e possano risultare integrative del reddito agricolo, quali l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo;
- Sui sistemi di aree protette (zone agricole, verde privato e verde pubblico) promozione di programmi di gestione che garantiscano la conservazione della biodiversità, e di iniziative didattiche/ludiche di conoscenza/fruizione dell'ambiente (anche attraverso l'utilizzo di fondi CEE, ecc.);
- Tutela e ripristino di percorsi campestri e sistemi continui di aree non antropizzate per favorire gli spostamenti delle popolazioni biologiche, fungendo da luoghi di rifugio/riproduzione e via di migrazione per la fauna selvatica.

Obiettivo 3: Verifica dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti

- Definizione per le aree degradate, degli interventi di riqualificazione, e di possibile riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;
- Definizione degli standard urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione;
- Riqualificazione e riconnotazione dei nuclei insediativi nell'ottica di ricucitura e aggregazione del disegno preesistente;
- Promozione di iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi informati ai principi della sostenibilità, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, modalità di raccolta dei rifiuti differenziata, sistemi di approvvigionamento e di acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante, organizzati per il contenimento dei consumi e delle emissioni inquinanti;
- Promozione di progetti volti ad elevare la qualità dell'abitare mediante iniziative di innovazione tecnologica promosse e coordinate dalla pubblica amministrazione,
- Mitigazione dell'impatto visivo/acustico e della capacità di diffusione di polveri inquinanti lungo la SP7 e la SS500.

Obiettivo 4: Programmazione dell'evoluzione del sistema produttivo mediata tra le esigenze attuali dello stesso e le esigenze di sostenibilità

- Consolidamento e potenziamento del sistema produttivo esistente;
- Definizione dell'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale quantificando il fabbisogno di aree e dei relativi servizi, con riguardo alle diverse destinazioni in essere;
- Dimensionamento e localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale;
- Recupero e riutilizzo dei manufatti dell'archeologia industriale mediante destinazioni che favoriscano gli usi culturali, didattici, espositivi;
- Dimensionamento e localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale;
- Definizione e precisazione degli standard di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro;
- Ampliamento delle strutture degli insediamenti produttivi (produttivo polo intercomunale ATO6A/10B, insediamento produttivo di Veronella/Zimella), nell'ottica di una loro



riorganizzazione funzionale, urbanistico-ambientale e ad una riconnotazione complessiva dell'ambito di appartenenza.

Obiettivo 5: Promozione dell'evoluzione delle attività turistiche nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole che concili le esigenze di crescita con la qualità ambientale, socio-culturale e del settore agro-produttivo

- Promozione della qualificazione delle emergenze;
- Definizione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti, nel quadro di una maggior godibilità e fruibilità del territorio aperto;
- Tutela, ripristino e valorizzazione dei caratteri agricolo-ambientali mediante l'organizzazione di una rete di servizi e sistemazioni (percorsi di immersione rurale ciclo-pedonali, aree di sosta) da definirsi in sede di P.I. per la godibilità e fruibilità del territorio aperto;
- Dotazione di servizi e potenziamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati;
- Previsione di sistemi di fruizione integrati, di percorsi di immersione rurale ciclo-pedonali a cavallo con adeguata segnaletica turistica;
- Diretrici preferenziali per l'organizzazione degli spazi a verde, della rete dei servizi, delle reti di connessione ciclo-pedonali nel quadro di una maggior visitazione, godibilità e fruibilità del territorio aperto.

Obiettivo 6: Individuazione e salvaguardia dei beni storico-culturali peculiari mediante la valorizzazione delle rispettive potenzialità di sviluppo e l'eliminazione degli elementi di degrado; tutela e riqualificazione dei centri storici con l'obiettivo di rivitalizzarli

- Individuazione degli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e dei relativi spazi di carattere pertinenziale; di parchi di interesse storico-architettonico; dei documenti della civiltà industriale; del sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate; del sistema storico delle acque e delle opere idrauliche; di altre categorie di beni storico-culturali; di zone archeologiche;
- Formulazione di criteri di riqualificazione della scena urbana;
- Indirizzi per la tutela della funzione residenziale esistente e per la rivitalizzazione del tessuto commerciale compatibile, conversione o rilocalizzazione delle attività incompatibili, l'insediamento di nuove attività compatibili, funzionali alla valorizzazione commerciale e turistica;
- Individuazione di azioni per la riorganizzazione della viabilità e della sosta, all'interno di un nuovo quadro complessivo esteso alle aree urbane e Integrazione del sistema della viabilità ciclo-pedonale con quello dei percorsi turistici esterni alle aree urbane.

Obiettivo 7: Definizione degli standard urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione al fine di elevare le qualità di vita

- Individuazione dei principali servizi a scala territoriale, ovvero delle parti di territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità;
- Definizione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica e edilizia per gli ambiti esistenti e definizione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale, del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie per quelli di nuova previsione;
- Riorganizzazione dei nodi di intersezione infrastrutturali a risoluzione delle problematiche viabilistiche dovute all'ingente carico di traffico gravante sui alcuni centri abitati e per agevolare l'accesso ai nuclei urbani.

Obiettivo 8: Suddivisione del sistema delle infrastrutture per la mobilità in infrastrutture di livello territoriale e infrastrutture di livello urbano/locale

- Riorganizzazione e riqualificazione del tratto stradale di connessione territoriale della SS500 che attraversa il nucleo insediativo di Zimella e del tratto della SP7 che rasenta il centro



abitato di S. Gregorio, con predisposizione idonei interventi di mitigazione del suo impatto nel territorio, mediante elementi di arredo, mascheratura arborea e percorsi ciclo-pedonali;

- Previsione nuovo tracciato di viabilità di connessione territoriale, sostituzione dell'attuale percorso di distribuzione di viabilità urbano-locale, che mette in diretta connessione il territorio comunale di Lonigo con il territorio comunale di Cologna Veneta, parallelo alla S.S. n. 500, al fine di ridurre il carico di traffico, le situazioni di disagio e le difficoltà per la circolazione che interessano il centro abitato di Zimella, offrendo quindi un'alternativa possibile all'attuale tracciato della SS500, asse viario ormai del tutto inadeguato;
- Indicazioni circa la riorganizzazione e riqualificazione dei sistemi della viabilità locale, della sosta, dei percorsi ciclo-pedonali, rispetto ai temi della risagomatura delle sedi, ripavimentazione, alberature stradali, attrezzatura degli incroci, riordino degli accessi, ecc.
- Potenziamento e razionalizzazione della rete viaria locale con riorganizzazione, separazione dei flussi di traffico urbana, comunale e sovracomunale;
- riqualificazione viaria a scala urbana dei tratti di strada che attraversano i nuclei urbani nell'ottica di una complessiva riconnotazione della struttura insediativa;
- Potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria e rifunzionalizzazione della viabilità locale;
- Gerarchizzazione della rete esistente con separazione dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, cui è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento;
- Adeguato "inserimento" dei centri del comune nel sistema della mobilità territoriale, dal quale derivano opportunità e straordinari fattori di localizzazione per il proprio sistema economico;
- Miglioramento dell'accessibilità ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);
- Organizzazione delle necessarie connessioni tra gli insediamenti interrotte dalle diverse barriere;
- Organizzazione di un "sistema della sosta" connesso con il nuovo sistema dei movimenti e distribuito in modo strategico rispetto ai luoghi nei quali, in alcuni giorni, è previsto un afflusso ed una concentrazione di automezzi straordinario (mercato settimanale, manifestazioni, sagre, ecc.);
- Organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi) e alle aree di interesse paesaggistico.

– **PROCESSO DI CONCERTAZIONE / CONSULTAZIONE**

Il processo di concertazione e consultazione si è articolato come di seguito esposto:

Avvio alla fase di concertazione e partecipazione:

- con deliberazione di Giunta comunale del Comune di Cologna Veneta n. 66 del 09.03.2005, del Comune di Veronella n. 30 del 11.03.2005 e del Comune di Zimella n. 50 del 10.03.2005, le relative amministrazioni hanno richiesto l'attivazione di una procedura concertata con la Regione per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) ai sensi degli art. 15 e 16 della L.R. 11/2004, adottando un comune Accordo di Pianificazione e relativa bozza di Documento Preliminare;
- con presa d'atto del Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto del 22.03.2005 prot. 211519/4701 è stato dato parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo da parte della Regione;
- in data 24.03.2005 la Regione Veneto ha sottoscritto con i Comuni summenzionati l'Accordo di Pianificazione in questione;
- con deliberazione di Giunta n. 27 del 16.02.2006 il Comune di Cologna Veneta ha recesso dall'Accordo di Pianificazione sopra esposto, adducendo necessità di procedere autonomamente alla stesura del PAT, causa urgenti problematiche interne di gestione della propria pianificazione urbanistica comunale;
- le Amministrazioni comunali di Veronella e Zimella, preso atto del recesso del Comune di Cologna Veneta, hanno comunque concordemente attivato una procedura di Concertazione e Partecipazione



con una serie di incontri di presentazione del Documento Preliminare svolti a partire dal 13 febbraio 2006, con una procedura attivata sulla base di specifiche deliberazioni di preconcertazione di Giunta Comunale del Comune di Veronella n. 16 del 08.02.2006 e del Comune di Zimella n. 20 del 09.02.2006;

- dalla concertazione non sono emerse osservazioni che comportino modifiche o integrazioni ai contenuti del documento preliminare approvato.

Incontri:

In attuazione delle finalità di concertazione e partecipazione promosse dalla L.R. 11/2004 (art. 2 comma 1 e art. 5) i comuni di Zimella e Veronella hanno promosso le seguenti riunioni di presentazione del Documento Preliminare al PATI e della Relazione Ambientale della VAS – stabilite con D.G.C. n. 20 del 09.02.2006:

- Presentazioni comunali alla cittadinanza ed alle organizzazioni locali di volontariato operanti nel territorio – 13 febbraio 2006 in Comune di Zimella presso le scuole medie di via G. Pascoli;
- Presentazione intercomunale alle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi – il 16 febbraio 2006 presso la sala civica del comune di Veronella in via S. Francesco;
- Presentazione intercomunale agli enti pubblici territoriali, amministrazioni e gestori di servizi, il 16 febbraio ore 9.30 presso la sala civica del comune di Veronella;

Nel corso delle riunioni sono stati relazionati i contenuti del Documento Preliminare, che definisce gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili previsti dal PATI, e i contenuti della relazione Ambientale che descrive lo stato di fatto del territorio comunale nelle sue varie componenti sulla base di dati esistenti.

Nel corso della giornata sono stati enunciati i principi ed i contenuti della nuova Legge Urbanistica Regionale nonché l'inquadramento del territorio in riferimento alla programmazione provinciale e regionale e ai nuovi interventi infrastrutturali che si realizzeranno.

È stato inoltre presentato l'assetto strategico complessivo che le Amministrazioni Comunali intendevano dare al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale; le finalità ed i contenuti precedentemente descritti sono stati esposti dai relatori anche tramite l'uso di presentazioni multimediali.

In occasione si sono chiesti espressamente contributi e proposte per l'elaborazione del documento definitivo.

Pubblicità – informazione:

Nelle settimane precedenti gli incontri è stata data ampia pubblicità alle riunioni tramite inviti diretti, mezzi di stampa locale e nazionale, informativa diretta dislocata sull'intero territorio comunale. Nel sito internet comunale sono stati resi disponibili per la consultazione il Documento Preliminare al PATI ed è stato reso noto della Relazione Ambientale della VAS (inoltre disponibili in copia cartacea presso gli uffici comunali).

I professionisti inoltre si sono resi disponibili nelle sedute del 13 febbraio 2006 e 16 febbraio 2006 per recepire i contributi al Documento Preliminare.

Chiusura della fase di concertazione del documento preliminare:

I risultati della fase di concertazione sono contenuti nella “relazione conclusiva della fase di concertazione sul documento preliminare agli atti il 07.12.2006 prot. n. 9792 – predisposta dai professionisti incaricati” e nel “verbale di chiusura della concertazione sottoscritto il 01.12.2006 agli atti il 07.12.2006 prot. n. 9793” che sono allegati alla D.G.C. n. 158 del 19.12.2006.

Discussione del progetto di piano:

Precedentemente alla fase di adozione del Piano l'Amministrazione ha presentato lo stesso ad associazioni e cittadini (come sopra esposto) ed in tali sedi non sono pervenuti contributi valutabili come alternative.

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DESCRIZIONE CRITICITÀ – OBIETTIVI LOCALI

Come già introdotto il territorio del PATI è stato diviso in 17 ambiti territoriali omogenei (ATO) in funzione dei loro specifici contesti territoriali, sulla base di valutazione di carattere geografico, storico, paesaggistico/naturalistico ed insediativo.



Il PATI attribuisce all'interno degli ATO specifici obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché stabilisce le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri di dimensionamento, i limiti fisici di sviluppo residenziale, produttivo, commerciale, direzionale, turistico.

Gli ATO sono i seguenti:

ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico

- **ATO 1.A** Zerpa-Desmontà di mq. 3.370.569
- **ATO 2.A** Veronella Alta di mq 2.899.974
- **ATO 5.A** Miega-Giavone di mq 8.109.271
- **ATO 1.B** Pianura Nord di mq 2.361.789
- **ATO 2.B** Pianura Occidentale di mq 2.070.668
- **ATO 3.B** Pianura Centrale di depressione valliva di mq 5.887.017
- **ATO 4.B** Pianura Orientale di mq 5.040.173

Per questi ATO sono stati indicati i seguenti obiettivi:

per l'ambiente

- rispetto dei caratteri specifici dell'ambiente, caratterizzati dalla rete della viabilità podereale, dai corsi d'acqua, dai sentieri rurali e dalla tipologia e disposizione delle originarie piantumazioni;
- mantenimento, conservazione e valorizzazione delle principali connotazioni agricolo-ambientali degli ATO;
- tutela, ripristino e valorizzazione dei caratteri agricolo-ambientali degli ATO mediante l'organizzazione di una rete di servizi e sistemazioni (percorsi di immersione rurale ciclo-pedonali, aree di sosta) da definirsi in sede di P.I., per la godibilità e fruibilità del territorio aperto. La valorizzazione agricolo – ambientale dovrà integrarsi e raccordarsi con tutti gli ATO di pianura, nel quadro di una complessiva valorizzazione del territorio aperto dei Comuni;
- tutela degli elementi di naturalità della matrice agraria;
- tutela delle specificità e delle caratterizzazioni morfologico-ambientali del territorio;
- mantenimento, delle specie arboree lungo i sentieri originari, da integrare con nuovi raggruppamenti di specie tradizionali, da disporsi in rapporto agli insediamenti presenti nel territorio, alla morfologia dei fondi ed alle visuali;
- tutela degli idronomi che svolgono il ruolo di "corridoio" della rete ecologica secondaria e favoriscono gli spostamenti delle popolazioni biologiche nella direttrice nord-sud ed ovest-est, fungendo da luoghi di rifugio/riproduzione e via di migrazione per la fauna selvatica;
- interventi di riordino e riqualificazione ambientale per la mitigazione degli elementi detrattori presenti negli ATO mediante elementi di mascheratura con vegetazione arborea autoctona.
- interventi e/o movimenti di terra negli ambiti dei siti di interesse archeologico dovranno essere preventivamente segnalati alla Soprintendenza competente;
- predisposizione di percorsi di immersione rurale, ciclopedonali connessi con aree attrezzate per la sosta, visitazione, da definirsi in sede di P.I. per la valorizzazione, godibilità e fruibilità del territorio aperto.

per gli insediamenti

- riqualificazione e contenimento degli insediamenti sparsi lungo la viabilità con l'ammissibilità di moderati ampliamenti edilizi funzionali agli edifici esistenti e a quelli pertinenti alle esigenze delle attività di conduzione del fondo agricolo, oltre che di nuovi equilibrati interventi sempre connessi all'attività agricola, da definirsi in sede di P.I. In particolare, per gli ambiti dell'edificazione diffusa gli interventi dovranno essere volti ad una riqualificazione degli aggregati insediativi e a un miglioramento dell'edificato esistente, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, consentendo altresì modesti ampliamenti volumetrici (sempre finalizzati al riordino edilizio ed ambientale e a risposta delle esigenze abitative) nel rispetto dei limiti dimensionali fissati dal PATI per i singoli ATO;
- promozione e sviluppo delle attività economiche inerenti le principali aziende agricole, nel rispetto dei valori ambientali del territorio;



- ammissibilità di contenuti interventi edilizi di espansione residenziale secondo programmazione e pianificazione urbanistica vigente oltre ad equilibrati nuovi ampliamenti (da previsioni di PATI), da definirsi in sede di P.I., a continuità e compattamento del disegno urbano preesistente;
- riqualificazione, conservazione e valorizzazione dei complessi di valore storico-culturale (corti rurali ex art. 10 LR 24/1985) inseriti in un contesto territoriale agricolo omogeneo, non in contrasto con i caratteri agricolo-ambientali dell'ATO;
- riordino morfologico degli edifici rurali esistenti mediante processi di tutela e riqualificazione.
- eliminazione della situazione di criticità determinata dalla presenza di un allevamento zootecnico intensivo sito a ridosso dell'insediamento di Zimella, individuato nella tav 4B come elemento di degrado ambientale, mediante intervento da definirsi in sede di P.I. per modalità di attuazione e parametri insediativi, anche attraverso meccanismi di credito edilizio;
- individuazione di una congrua fascia di rispetto lungo l'asse di viabilità di distribuzione extraurbana delle SSPP 18 e 7 e lungo l'asse della prevista nuova viabilità di connessione territoriale "Nuova Mediana" con predisposizione di idonei interventi per la mitigazione dell'impatto nel territorio, mediante elementi di arredo, mascherature arboree e percorsi ciclo-pedonali;
- dismissione di allevamenti e riconversione del volume esistente dell'opera incongrua a funzioni compatibili con la residenza (magazzino, deposito, attività per l'ospitalità in campagna, servizi per il tempo libero etc.).

per l'accessibilità/mobilità

- riorganizzazione del nodo di intersezione infrastrutturale tra Via Desmontà e la SP18, mediante l'inserimento di una rotatoria, tra Via Alberazzi e via Oppi a superamento delle condizioni di pericolosità;
- previsione nuovo tracciato di viabilità di distribuzione extraurbana onde consentire una diretta connessione tra la viabilità di distribuzione urbana e locale che collega i nuclei insediativi di S. Stefano e Bonaldo (Via Marcabella), e il Comune di Arcole;
- riorganizzazione del nodo di intersezione infrastrutturale tra Via Castellaro e la SP39a, mediante l'inserimento di una rotatoria, a superamento delle condizioni di pericolosità e nell'ottica di una miglior accessibilità al complesso cimiteriale;
- riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento del tratto della SP7 quale asse viario di interconnessione tra i Comuni di Veronella, Zimella e Cologna Veneta, a risoluzione delle problematiche dovute all'ingente carico di traffico gravante nell'ambito dell'insediamento produttivo;
- previsione nuovo tracciato di viabilità di connessione territoriale a sostituzione dell'attuale percorso di distribuzione di viabilità urbano locale, che mette in diretta connessione il territorio comunale di Lonigo in Provincia di Vicenza con il territorio comunale di Cologna Veneta, parallelo alla SS500, al fine di ridurre il carico di traffico, le situazioni di disagio e le difficoltà per la circolazione che interessano il centro abitato di Zimella, offrendo quindi un'alternativa possibile all'attuale tracciato della SS500, asse viario oramai del tutto inadeguato.

ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo/Insediativo-misto a dominanza residenziale

- ATO 3.A San Gregorio di mq 3.626.122
- ATO 4.A Capoluogo di mq 1.480.741
- ATO 5.B Volpino di mq 269.564
- ATO 6.B S. Stefano di mq 1.222.118
- ATO 7.B Bonaldo di mq 656.079
- ATO 8.B Zimella di mq 509.324
- ATO 9.B Transizione di mq 309.767

Per questi ATO sono stati indicati i seguenti obiettivi:

per l'ambiente

- tutela delle specificità e delle caratterizzazioni morfologico-ambientali del territorio;



- potenziamento e riqualificazione delle aree a servizi urbani a raccordo con la predisposizione della rete dei servizi e sistemazioni (percorsi di immersione rurale ciclopedonali, aree di sosta) per la godibilità e fruibilità del territorio aperto intercomunale;
- interventi e/o movimenti di terra negli ambiti dei siti di interesse archeologico dovranno essere preventivamente segnalati alla Soprintendenza competente.

per gli insediamenti

- interventi di riordino e riqualificazione ambientale per la mitigazione delle aree produttive presente negli ATO mediante elementi di mascheratura con vegetazione arborea autoctona;
- tutela e valorizzazione del nucleo dei centri storici mediante una conservazione dei caratteri storico culturali del patrimonio edilizio esistente in riferimento ad un'attenta rilettura puntuale della trattazione normativa del centro storico;
- conservazione e valorizzazione dei manufatti e di ogni elemento di interesse storico-culturale;
- ammissibilità interventi edilizi di espansione residenziale secondo programmazione e pianificazione urbanistica vigente oltre ad equilibrati nuovi ampliamenti (da previsioni di PATI) a continuità e compattamento del disegno urbano preesistente;
- riordino e riqualificazione degli impianti urbani con completamento degli spazi già urbanizzati finalizzati alla compattazione dei tessuti edilizi ed alla definizione del limite urbano;
- individuazione all'interno dei nuclei insediativi storici e del loro intorno di un luogo centrale di riferimento e aggregazione per un rafforzamento dell'immagine urbana dell'impianto insediativo;
- ammissibilità di contenuti interventi edilizi di potenziamento e riorganizzazione funzionale delle strutture produttivo-commerciali;
- uso di linguaggio architettonico-formale, materiali, finiture, colori, sistemazioni e arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali piazze o luoghi di aggregazione, sistemazioni degli spazi a verde e per la sosta, percorsi ciclo-pedonali.

per l'accessibilità/mobilità

- riorganizzazione e riqualificazione a scala urbana del tratto viario della SP7, che rasenta i nuclei insediativi, mediante interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti, nel rispetto dell'insediamento esistente (fasce tampone boscate di adeguata lunghezza e profondità);
- riorganizzazione e riqualificazione della viabilità soprattutto in corrispondenza degli incroci della viabilità locale;
- riorganizzazione e riqualificazione a scala urbana dei tratti viari di distribuzione locale, che attraversano i nuclei insediativi con interventi di moderazione del traffico, di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti, nel rispetto dell'insediamento esistente (quinte alberate) e con la predisposizione, da definirsi in sede di P.I., di elementi di arredo, marciapiedi, etc.

ATO a carattere insediativo con dominanza Produttivo

- ATO 6.A Produttivo Veronella di mq 1.360.378
- ATO 10.B Produttivo - polo intercomunale di mq 1.435.797
- ATO 11.B Produttivo Zimella di mq 320.093

Per questi ATO sono stati indicati i seguenti obiettivi:

per l'ambiente

- riordino e riqualificazione degli insediamenti produttivi con un organizzazione di aree a verde, per il gioco e per lo sport, parcheggi e piste ciclabili, elementi di arredo, mascherature arboree, a raccordo e continuità con la rete dei servizi e sistemazioni (percorsi di immersione rurale ciclopedonali, aree di sosta) a valorizzazione del territorio aperto.

per gli insediamenti

- riqualificazione degli aggregati insediativi dell'edificazione diffusa con interventi volti al riordino e miglioramento dell'edificato esistente, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, consentendo altresì modesti ampliamenti volumetrici (sempre finalizzati al riordino edilizio ed ambientale e a risposta delle esigenze abitative);



- riqualificazione, conservazione e valorizzazione del complesso di valore storico-culturale (corte rurale ex art. 10 LR 24/1985) inserito in un contesto territoriale agricolo omogeneo, in continuità con i caratteri agricolo-ambientali dell'ATO;
- ammissibilità di ampliamento degli insediamenti produttivi esistenti indirizzati alla riqualificazione edilizia con interventi di mitigazione ambientale, volti ad una loro riorganizzazione funzionale urbanistico-ambientale e ad una riconnotazione complessiva dell'ambito di pertinenza;
- interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti (mascherature e quinte arboree) degli impianti produttivi prospettanti verso la SP7.

per l'accessibilità/mobilità

- individuazione di una congrua fascia di rispetto lungo l'asse viario di distribuzione extraurbana della SP7 e predisposizione di idonei interventi di mitigazione del suo impatto nel territorio, mediante elementi di arredo, mascheratura arborea e percorsi ciclo-pedonali;
- riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento del tratto della SP7, quale asse viario di interconnessione tra i territori comunali di Veronella, Zimella, San Bonifacio e Cologna Veneta, a risoluzione delle problematiche dovute all'ingente carico di traffico gravante nell'ambito dell'insediamento produttivo;
- riorganizzazione del nodo di intersezione infrastrutturale tra la SP7 e la SP19.a, mediante l'inserimento di una rotatoria, a superamento delle condizioni di pericolosità.
- individuazione di una congrua fascia di rispetto lungo l'asse di viabilità di connessione territoriale della SS500 che attraversa l'ATO e predisposizione idonei interventi di mitigazione del suo impatto nel territorio, mediante elementi di arredo, mascheratura arborea e percorsi ciclo-pedonali;
- riorganizzazione e riqualificazione del tratto stradale di connessione territoriale della SS500 al fine di un miglioramento dell'accesso all'insediamento produttivo di Zimella.

– DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Come riportato dal documento integrativo al Rapporto Ambientale il valutatore espone le analisi condotte in sede di progettazione urbanistica nonché i risultati del "dimensionamento di piano".

Tale dimensionamento, proiettato nel prossimo decennio, è stato valutato analizzando i movimenti anagrafici della popolazione locale sulla scorta di un trend rapportato agli ultimi 25 anni, e le volumetrie concessionate negli ultimi anni dai due Comuni; il saldo naturale ha mantenuto quasi sempre un saldo positivo, mentre il saldo complessivo dei residenti comunali ha avuto trend omogeneo.

Tali fattori hanno generato un incremento di abitanti e la volumetria procapite tale da definire il fabbisogno volumetrico necessario per i Comuni in esame. La volumetria complessiva è stata integrata con una percentuale riferita alle attività di servizio compatibili con la residenza.

Di seguito si espone il metodo di calcolo:

Popolazione residente al 31.12.2006

Comune di Veronella	4.164 ab.
Comune di Zimella	<u>4.761 ab.</u>
Popolazione totale PATI	8.925 ab

Veronella

- Incremento delle famiglie = 768 famiglie
- (ad ogni famiglia corrisponde un alloggio)
- Volume alloggio medio: 382,42 mc
- Volume residenziale necessario per soddisfare la domanda di alloggi nel decennio dovuta all'incremento delle famiglie
- Volume alloggio x Famiglie = 382,42 mc x 768 = 293.700 mc
- Volume per attività di servizio compatibili con la residenza
- (negozi, studi professionali, uffici, pubblici esercizi, etc..)
- Volume medio valutabile (+10%) = 293.760 x 10% = 29.370 mc
- Fabbisogno di edilizia residenziale: 293.700 + 29.370 = mc 323.070

**Zimella**

- Incremento delle famiglie = 400 famiglie
- (ad ogni famiglia corrisponde un alloggio)
- Volume alloggio medio: 390 mc
- Volume residenziale necessario per soddisfare la domanda di alloggi nel decennio dovuta all'incremento delle famiglie
- Volume alloggio x Famiglie = 390 mc x 400 = 156.000 mc
- Volume per attività di servizio compatibili con la residenza (negozi, studi professionali, uffici, pubblici esercizi, etc..)
- Volume medio valutabile (+10%) = 156.000 x 10% = 15.600 mc
- Fabbisogno di edilizia residenziale: 156.000 + 15.600 = mc 171.600

Carico insediativo aggiuntivo PATI: 323.070 + 171.600 = mc 494.670

Il PATI è pertanto dimensionato:

- considerando le esigenze abitative ipotizzate su base decennale, in riferimento ai dati demografici forniti dai Comuni;
- tenendo conto della capacità insediativa residua dei PRG vigenti e di possibili cambi d'uso di immobili esistenti.

Il carico insediativo aggiuntivo è pari a:

- per la residenza una volumetria di 494.670 mc.;
- per le attività produttive una superficie di zona di 151.000 mq.

Il carico insediativo è comprensivo dell'edificabilità residua prevista dai PRG vigenti e di possibili incrementi volumetrici connessi con il cambio d'uso verso destinazione residenziale di attività incompatibili, collocate all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata.

La situazione attuale nel territorio comunale non presenta un'elevata disponibilità di aree libere per nuovi insediamenti di tipo residenziale, avendo il PRG vigente trovato attuazione nella gran parte delle previsioni di questo tipo. Restano ancora da attuare alcune zone edificabili nel Comune di Zimella e Veronella con capacità residua da PRG.

Si evidenzia inoltre come i Comuni di Veronella e Zimella abbiano una struttura produttiva molto ben definita dal punto di vista urbanistico con la presenza di un polo produttivo di carattere intercomunale a cavallo dei loro confini, lungo la SP7.

Tale zona industriale presenta possibilità di ampliamento definite dal PRG vigente e dal PATI, con destinazioni d'uso sia produttiva che commerciale.

Altre realtà produttive sono poste ai bordi dei nuclei urbani o, riguardo un'altra importante realtà produttiva, al confine con il Comune di Lonigo per quanto riguarda Zimella.

Saltuarie sono le attività in zona impropria da bloccare o trasferire.

Data la particolare struttura insediativa dei Comuni di Veronella e Zimella, costituita da frazioni e centri storici, è ipotizzabile che parte delle nuove famiglie desiderino ricavare nuove unità abitative indipendenti, poste in prossimità degli aggregati esistenti, tramite interventi di ampliamento e ristrutturazione di edifici esistenti, al fine di rimanere residenti presso il nucleo familiare originario. Una parte del volume stimato è quindi necessaria a consentire il recupero dell'attuale patrimonio edilizio, senza necessità di attuare ulteriori interventi di nuova edificazione e una conseguente compromissione di altro territorio.

Il PATI prevede, ai sensi dell'art.31, comma 3, della LR 11/2004, la seguente dotazione minima di aree per servizi:

- per la residenza 30 mq per abitante teorico (considerato pari a 150 mc/ab), ovvero 89.700 mq;
 - per le attività commerciali/direzionali 100 mq ogni 100 mq. di superficie lorda di pavimento, ovvero 14.990 mq
 - per le attività produttive 10 mq ogni 100 mq di superficie di zona, ovvero 15.100 mq.
- Complessivamente sono previsti 119.790 mq come dotazione minima di aree per servizi.

– **VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO**

E' stata verificata la coerenza esterna in termini di:

Coerenza tra gli obiettivi del PATI ed i principi di sostenibilità ambientale



Le strategie di sostenibilità fatte proprie nel processo di redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale di Veronella e Zimella possono essere schematizzate come segue:

- evitare il consumo di risorse rinnovabili (ad esempio acqua e energia) a ritmi superiori alla capacità del sistema naturale di ricostruirle;
- limitare al minimo il consumo di risorse non rinnovabili (tra cui il suolo);
- evitare di emettere inquinanti in quantità tale da eccedere le capacità di assorbimento e trasformazione di aria, acqua, suolo;
- mantenere la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo a livelli sufficienti per sostenere la vita ed il benessere dell'uomo, nonché la vita animale e vegetale;
- mantenere e, ove possibile, aumentare la biomassa e la biodiversità.
- prevedere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- garantire compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
- prevedere consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

Coerenza tra gli obiettivi di piano e problematiche ambientali

Gli interventi del PATI prevedono innanzitutto di migliorare alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano negativamente il territorio in esame:

- *la mancanza di aree a ricostruzione ambientale e la carenza di piste ciclabili.* Saranno potenziate le aree di compensazione ambientale, aumentando le aree a vegetazione arborea ed arbustiva anche in funzione della realizzazione della rete ecologica. In queste zone le tutele potranno prevedere attraverso indicazioni del P.I. e/o interventi di rinaturalizzazione, nuove unità para-naturali in grado di favorire la funzionalità della rete ecologica;
- *la realizzazione e la strutturazione della una rete ecologica* interesserà in particolar modo il territorio agricolo, in quanto è in questi ambiti che si concentra la Superficie Agricola Utilizzata. Le aree agricole rappresentano infatti un'importante risorsa e un punto di partenza ottimale per la strutturazione della rete ecologica. Le aree agricole presentano un'intrinseca valenza ambientale che si dovrà sviluppare per il consolidamento della Rete ecologica attraverso la valorizzazione mediante conservazione e/o ripristino degli elementi di naturalità quali canali, macchie boscate, filari alberati, incolti di piccole dimensioni etc., che nell'insieme contribuiscono a conservare un discreto livello di biodiversità e a riqualificare il paesaggio;
- trasferimento delle attività incompatibili con l'ambiente o eliminazione delle strutture edilizie individuate come elementi di degrado ambientale (allevamenti intensivi) tramite lo strumento del credito edilizio.

Inoltre si è proceduto a verificare la coerenza interna delle azioni di piano rispetto agli obiettivi e alle criticità ambientali per accertare che tutte le azioni/strategie siano coerenti con gli obiettivi e allo stesso tempo ogni obiettivo trovasse risposta nelle azioni del piano. Tale valutazione, per singolo sistema, può essere brevemente così sintetizzata:

Aria

Il PATI definisce le opere necessarie per assicurare la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo. Individua ove necessario,



fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente.

Clima e atmosfera

Il PATI prevede la salvaguardia delle attività agricole ambientalmente sostenibili e promuove lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologia eco-compatibili e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili.

Il PATI definisce poi gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi comuni necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale.

Acqua

Il PATI prevede, in collaborazione con altri enti preposti, un'efficace gestione e regimazione idraulica del territorio, nel rispetto delle condizioni di deflussi minimi vitali che sono alla base dello sfruttamento sostenibile di corsi d'acqua e acque sotterranee, in armonia con le indicazioni tecniche regionali, nazionali e internazionali.

Individua inoltre le ulteriori opportunità di sviluppo residenziale e produttivo in termini qualitativi, quantitativi e localizzativi definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo e produttivo in relazione all'assetto infrastrutturale e alla dotazione dei servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi.

Biodiversità

Il PATI provvede alla tutela delle risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio" e soprattutto provvede al potenziamento del sistema "verde".

Assicura poi la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici, la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali.

Suolo

Il PATI accerta la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche.

Risorse energetiche

Il PATI promuove lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, cioè improntata sull'impiego di tecnologia eco-compatibili e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili.

Salute umana

Il PATI predispone l'individuazione delle principali strutture/attrezzature che necessitano dell'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura) da esse prodotte rispetto al contesto ambientale e paesaggistico. Sono previsti interventi di mitigazione (fasce tampone boscate di adeguata lunghezza e profondità) dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti (mascherature e quinte arboree) degli impianti produttivi prospettanti verso le principali arterie stradali e/o in corrispondenza di aggregati residenziali.

Ambiente edificato

Le aree di insediamento attuale si collocano nei centri di Veronella e Zimella con le frazioni di San Gregorio, Santo Stefano, Volpino, Bonaldo.

All'interno delle aree agricole si trova l'edificato sparso. Il PATI persegue il miglioramento della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione e l'applicazione di opportune misure di mitigazione.

**Infrastrutture**

Il PATI recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo. Definisce inoltre il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale (ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale). Individua ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente

Attività produttive

La superficie comunale occupata da zone produttive non è estesa, compresa tra il 2 e 4% della superficie totale del territorio: l'area industriale più sviluppata si trova interposta al confine tra i 2 Comuni (all'interno degli ATO 6A e 10B), lungo la SP7 "Padovana". Per le attività produttive il PATI valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario esistente e le opportunità di sviluppo in coerenza con il principio dell sviluppo sostenibile.

Spazi aperti

Sarà posta maggior attenzione alla gestione degli spazi aperti in rapporto alle valenze naturalistico-ambientali e paesaggistiche, oltre che agricolo-produttive. Ciò attraverso la promozione di attività agricole che siano compatibili con le qualità dei luoghi, sviluppandone gli elementi di tipicità e di eccellenza e coniugando l'evoluzione degli insediamenti rurali e dello sviluppo agricolo con il mantenimento di equilibrio ambientale

Caratteri storico-culturali

Il PATI, relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, potrà recepire ed integrare nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare, quali:

- ambiti dei centri storici;
- edifici con valore storico-ambientale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale;
- parchi e giardini di interesse storico architettonico;
- viabilità storica e itinerari di interesse storico ambientale;
- sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche;
- sistemazioni agrarie tradizionali;
- siti di interesse archeologico;
- sistema insediativo rurale e relative pertinenze piantumate;
- edifici storico/monumentali (Ville Venete);
- altre categorie di beni storico-culturali.

Servizi comuni

Il PATI individua, i principali servizi a scala territoriale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

I capitoli relativi alle varie componenti ambientali, sono stati sviluppati nel Rapporto Ambientale assumendo i dati e gli esiti delle analisi più recenti forniti dalla Regione Veneto all'interno del Quadro Conoscitivo, resi disponibili da Enti e Autorità competenti per le singole tematiche o prodotti nell'ambito delle analisi specialistiche svolte per la redazione del PATI.

La disciplina del PATI è stata impostata secondo criteri di sostenibilità e in funzione della criticità evidenziate è stato previsto, ove possibile di:

- evitare l'aggravio di situazioni di conflitto; rimuovere o attenuare la cause preesistenti;
- introdurre misure mitigative degli eventuali impatti dovuti alle nuove previsioni urbanistiche.

Le azioni previste dal PATI sono state verificate attraverso il modello di simulazione che ha utilizzato i medesimi indicatori adottati per valutare lo "stato attuale" dell'ambiente. I risultati di



tale simulazione dimostrano che la programmazione impostata è in grado di determinare un generalizzato miglioramento delle condizioni complessive nel territorio comunale. Si vuole dunque sottolineare che le iniziative di piano proposte risultano funzionali ad intervenire nei confronti delle principali criticità emerse in ambito comunale.

Gli interventi del PATI prevedono innanzitutto di migliorare alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano negativamente il territorio in esame:

- quali ad esempio la mancanza di aree a ricostruzione ambientale, che saranno potenziate mediante la creazione di aree di compensazione ambientale, aumentando le aree a vegetazione arborea ed arbustiva anche in funzione della realizzazione della rete ecologica. In queste zone le tutele potranno prevedere, attraverso indicazioni del P.I. e/o interventi di rinaturalizzazione, nuove unità para-naturali in grado di favorire la funzionalità della rete ecologica e nel contempo avere funzione di collegamento faunistico e compensazioni degli interventi in aree di sviluppo strategico. La realizzazione e la strutturazione di una rete ecologica interesserà in particolar modo il territorio agricolo. Le aree agricole costituiscono infatti un'importante risorsa e un punto di partenza ottimale per la strutturazione della rete ecologica. Esse presentano un'intrinseca valenza ambientale che si dovrà sviluppare per il consolidamento della Rete ecologica attraverso la valorizzazione mediante conservazione e/o ripristino degli elementi di naturalità quali canali, boschi o macchie boscate, filari alberati, siepi, incolti etc., che nell'insieme contribuiscono a conservare un buon livello di biodiversità e a riqualificare il paesaggio.
- Le piste ciclabili danno un ulteriore contributo alla valorizzazione del paesaggio locale e al suo grado di fruizione da parte degli utenti, oltre che ad avere effetti positivi indiretti sulla qualità dell'aria soprattutto nella connessione fra i centri minori.

Il modello VAS scelto per la valutazione del progetto di PATI si rifà ad un approccio di valutazione strategica che prevede i seguenti passaggi:

Valutazione quantitativa dello stato di progetto

Il PATI prevede la realizzazione di nuove aree edificate che porteranno ad un peggioramento seppure lieve del rapporto superficie urbanizzata/superficie ATO e al consumo di SAU. Naturalmente, i carichi insediativi hanno come diretta conseguenza l'aumento dei consumi energetici e il peggioramento, anche se lieve, delle condizioni di inquinamento atmosferico.

Per Veronella e Zimella l'analisi delle criticità ha evidenziato in generale una analogia fra i due territori nei quali non si evidenzia come non vi siano peggioramenti sostanziali per quanto riguarda i diversi temi. Rimangono evidenti i principali impatti sull'ambiente a carico della componente "Biodiversità e Aree protette" che tuttavia, con la creazione di aree di connessione naturalistica, apporterà un leggero miglioramento di tale situazione, in particolare nell'ATO 3B.

La valutazione evidenzia che le ATO del contesto agricolo, rappresenta l'ambito con un relativo minor impatto antropico, mentre l'area residenziale e quelle industriali manifestano diversi elementi di criticità, che possono essere collegati alla nuova previsione antropica:

- Negli ATO dove risulta piuttosto elevata la densità abitativa le più importanti fonti di pressione sul territorio per le emissioni di sostanze inquinanti sono legate agli usi domestici e alle attività extra agricole.
- Negli ATO dove invece sono maggiormente rappresentativi i caratteri agricoli-ambientali e dove dunque si possono incontrare ambienti ancora integri e con una migliore diffusione di elementi naturali o naturaliformi, gli impatti sono minori e le criticità attenuate. Le più importanti fonti di pressione sul territorio per le emissioni di sostanze inquinanti sono le attività agricole.
- Sono presenti inoltre alcuni elementi detrattori del paesaggio locale: i numerosi allevamenti,; questi elementi, uniti al fatto che nel territorio mancano iniziative rivolte alla realizzazione di aree di ricostruzione ambientale e che lo sviluppo di piste ciclabili sono inadeguate, connotano negativamente il contesto paesaggistico.
- Nelle analisi precedenti è inoltre stato messo in luce la scarsa presenza di aree boscate. Elevati risultano i consumi elettrici dell'ATO 3.A, 4.A e 6A, quella delle maggiori aree residenziali e dell'area produttiva, dove si concentrano le attività industriali.

La scelta urbanistica si è orientata verso la programmazione di un certo livello di espansione, sia per il settore produttivo, sia per le zone residenziali. Lo sviluppo programmato non risulta



comunque in grado di accentuare gli elementi di criticità. L'equilibrio tra l'auspicata crescita economica e sociale ed il miglioramento della qualità ambientale è stato ricercato individuando una serie di interventi in grado di limitare l'impatto della maggiore pressione antropica. Gli interventi del PATI prevedono di migliorare alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano negativamente il territorio in esame quali:

- la mancanza di aree a ricostruzione ambientale e di piste ciclabili. Saranno potenziate le aree di compensazione ambientale, aumentando le aree a vegetazione arborea ed arbustiva anche in funzione della realizzazione della rete ecologica. In queste zone le tutele potranno prevedere attraverso indicazioni del P.I. e/o interventi di rinaturalizzazione, nuove unità para-naturali in grado di favorire la funzionalità della rete ecologica.
- la realizzazione e la strutturazione della una rete ecologica che interesserà in particolar modo il territorio agricolo, in quanto è in questi ambiti che si concentra la Superficie Agricola Utilizzata. Le aree agricole rappresentano infatti un'importante risorsa e un punto di partenza ottimale per la strutturazione della rete ecologica. Le aree agricole presentano un'intrinseca valenza ambientale che si dovrà sviluppare per il consolidamento della Rete ecologica attraverso la valorizzazione mediante conservazione e/o ripristino degli elementi di naturalità quali canali, macchie boscate, filari alberati, incolti di piccole dimensioni etc., che nell'insieme contribuiscono a conservare un discreto livello di biodiversità e a riqualificare il paesaggio;
- trasferimento delle attività incompatibili con l'ambiente o eliminazione delle strutture edilizie individuate come elementi di degrado ambientale (allevamenti intensivi) tramite lo strumento del credito edilizio.
- Prevedere il minor consumo di SAU in relazione alle nuove previsioni di sviluppo insediativo e produttivo;
- Prevede il credito edilizio in relazione agli allevamenti intensivi, con la dismissione di alcuni degli allevamenti in essere.
- In seguito alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto di piano è lecito attendersi un contenuto peggioramento dei parametri ambientali relativi alle aree insediate, compensato però dalla migliore qualità ambientale degli spazi aperti e dalle misure di mitigazione ambientale proposte.

I grafici presentati mostrano più dettagliatamente la variazioni degli indicatori in relazione alla applicazione del progetto del piano. Particolare attenzione è stata rivolta a quelli già individuati come criticità nell'analisi dello stato attuale e agli altri indicatori che sono direttamente interessati dalle azioni di piano (ad esempio, emissione di sostanze inquinanti, superficie urbanizzata, estensione delle aree di ricostruzione ambientale).

Indice di prestazione del piano

L'analisi multicriteriale Viene applicata l'analisi multicriteriale il cui obiettivo è quello di fornire una base razionale con la quale classificare ("gerarchizzare") una serie di informazioni da valutare rispetto a più criteri. Non sempre è possibile individuare riferimenti numerici precisi (informazioni cardinali) per un determinato impatto; nel caso di aspetti non direttamente quantificabili (valutazioni culturali, architettoniche, paesaggistiche, ecc.), l'approccio cambia radicalmente, adottando una scala ordinale che esprime giudizi aggregati di tipo qualitativo. Tra le metodologie multicriteriali maggiormente diffuse, si è utilizzata nel Rapporto Ambientale l'*Analytic Hierarchy Process* (AHP), che si presta particolarmente a trattare contemporaneamente sia informazioni di tipo numerico (quantitative-cardinali), sia informazioni di tipo qualitativo (ordinali). Per la valutazione del Piano in esame viene applicata l'AHP, sviluppata secondo le fasi procedurali che si basa su tre principi fondamentali, correlati fra loro:

- il principio della scomposizione. Il problema complesso è scomposto in parti elementari, articolate in livelli gerarchici in relazione tra di essi.
- il principio dei giudizi comparati. Rappresenta la tecnica di misurazione utilizzata per stabilire la priorità di ciascuna componente e di ciascun indicatore di stato/progetto rispetto alle altre in ciascun livello della scala gerarchica.

L'approccio analitico attribuisce un valore a ciascuna componente e a ciascun indicatore, attraverso il confronto tra di esse a due a due, seguendo una "scala fondamentale" costruita con valori che partono da 1 (importanza relativa uguale), fino a 9 (estrema importanza relativa). Nel



dettaglio, i termini della scala fondamentale risultano i seguenti (in questa scala vengono, di norma, utilizzati i numeri dispari; i numeri pari sono utilizzati solamente nelle situazioni intermedie, quando non si verifica una prevalenza ben definita):

- ✓ Importanza uguale 1;
- ✓ Moderata importanza 3;
- ✓ Importanza forte 5;
- ✓ Importanza molto forte 7;
- ✓ Estrema importanza 9.

• la sintesi delle priorità. La compilazione della matrice dei “confronti a coppie” permette di esprimere un giudizio su ciascuna componente e su ciascun indicatore di stato/progetto. Per ogni riga della matrice, viene eseguita la media geometrica che determina il peso di ogni componente inserita nella stessa. I risultati ottenuti vengono infine normalizzati, per ottenere pesi confrontabili tra di loro. E’ possibile quindi calcolare il peso con cui i singoli processi innescati gravano sul sistema ambiente. Attraverso l’applicazione dell’approccio descritto è generata una matrice per la determinazione dei pesi dei comparti ambientali:

Calcolo dei punteggi dello Stato Attuale

Una volta determinati il punteggio degli indicatori per ciascuna ATO e il peso dei fattori (comparto ambientale) e il peso degli indicatori si è reso possibile trovare il “punteggio pesato” per ciascun ATO. L’esame di dettaglio circa il comportamento dei singoli indicatori può essere effettuato mediante la consultazione di alcune tabelle di riepilogo suddivise per singola ATO. Il punteggio finale, dato dalla somma dei punteggi di tutte gli ATO per componente ambientale, dà un chiaro giudizio sintetico delle criticità principali emerse in ambito comunale.

Per quanto riguarda il territorio di Zimella, l’ATO 3B risulta quella “peggiore”; prossimi al valore zero invece sono le ATO 6B, 5B, 8B; le altre ATO godono invece di un ambiente relativamente più favorevole grazie principalmente ad una migliore qualità dell’aria, del clima e dell’acqua e ad una superficie urbanizzata poco sviluppata.

Per quanto riguarda invece Veronella, l’ATO 6A, risulta quella “peggiore”; le altre ATO invece sono relativamente prossime al valore Zero di riferimento.

Calcolo dei punteggi relativi allo Stato di progetto

L’esame di dettaglio circa il comportamento dei singoli indicatori nell’ipotesi di progetto può essere effettuato mediante la consultazione delle tabelle di riepilogo. Il punteggio finale, dato dalla somma dei punteggi di tutte gli ATO per componente ambientale, dà un giudizio sintetico delle criticità principali emerse in ambito comunale. L’esame condotto ha evidenziato che i principali effetti del piano sull’ambiente sono a carico delle componenti “*Biodiversità e Aree protette*”, “*Flora e Fauna*”, “*Paesaggio e Territorio*”, “*Beni materiali e risorse*” alcune delle quali migliorano e altre invece rimangono “inalterate”. Particolare attenzione viene rivolta alla sostenibilità socio economica per la quale sono stati individuati specifici indicatori.

Dal confronto tra il riepilogo dei punteggi pesati, ottenuti dalle elaborazioni precedenti, viene evidenziato un miglioramento generale dell’ambiente conseguentemente alla realizzazione del Piano sia per il comune di Zimella: si passa da una situazione attuale di -3.51 ad una situazione di progetto di -2.51, contro una situazione di “ipotesi zero”, pari a -3.58, peggiore di quella attuale.

Sia per il comune di Veronella che passa da una situazione attuale di -5.99 ad una situazione di progetto di -5.86, contro una situazione di “ipotesi zero”, pari a -6.36.

Dai valori esposti emerge per entrambi i comuni la sostenibilità delle azioni del PATI rispetto allo stato attuale e all’ipotesi zero.

MISURE DI MITIGAZIONE

Il valutatore sulla base di quanto emerso dalle valutazioni degli impatti, in particolare la realizzazione delle aree di trasformazione e l’appesantimento del traffico sulla viabilità, che comportano un’inevitabile diminuzione del territorio agricolo e un aumento del fenomeno di frammentazione, ovvero l’aumento di superfici impermeabilizzate e la diminuzione di naturalità (anche in termini di *frammentazione* dei sistemi agricoli esistenti) ha definito una serie di mitigazione recepite dalle norme di piano e relativi elaborati grafici.



Il PATI prevede sia opere di mitigazione per gli effetti diretti che le azioni del Piano provocano sull'ambiente sia opere di compensazione per gli effetti indiretti causati da interventi non direttamente connessi alle azioni del Piano. Alcune azioni del Piano possono già considerarsi compensative, come ad esempio gli interventi destinati alla conservazione ed alla valorizzazione delle risorse presenti e al potenziamento della rete ecologica (art. 8.2.2 Aree di connessione naturalistica).

Laddove invece persistono alcune criticità e le azioni di Piano ne causano un incremento (effetti negativi, dovuti alla antropizzazione, cap.9.3 del rapporto Ambientale), si rende necessario l'intervento di opere di mitigazione, che sono state recepite dalle NTA del PATI suddivise negli articoli

- Art. 8.2.2 - Aree di connessione naturalistica
- Art. 9.4 - Barriere infrastrutturali
- Art. 10.1- Interventi di riordino del territorio agricolo: mitigazione dell'impatto ambientale delle strutture;
- Art. 10.2 Interventi di riordino del territorio agricolo: mitigazione dell'impatto ambientale delle infrastrutture viarie
- Art. 10.3 Vegetazione in ambito urbano e nel territorio aperto

Per le elevate emissioni di polveri sottili dovute al riscaldamento domestico, viene favorito l'utilizzo di tecnologie volte al risparmio energetico (Art.14 – Azioni di tutela del sistema insediativo).

Per l'inquinamento dell'aria e acustico causato dalle infrastrutture viarie sono previste barriere verdi con specie arboree tipiche della zona e differenziate a seconda del tipo di inquinante e dell'area interessata, dune alberate, terrapieni con vegetazione arborea e barriere in legno integrate da elementi di verde. Inoltre è previsto il recupero ambientale di quelle aree residue che si trovano tra il ciglio stradale e l'edificato (8.2.3 Siepi e filari alberati). Per la tutela del paesaggio sono previste mascherature arboree di diversa altezza e la possibilità di introdurre elementi di copertura che si integrano con l'edificazione esistente.(10.3 Vegetazione in ambito urbano e nel territorio aperto).

Il PATI individua i criteri e gli ambiti di mitigazione in corrispondenza di elementi detrattori e in particolare:

- fasce di mitigazione con filari arborei lungo la viabilità esistente che provoca inquinamento atmosferico e acustico;
- areali a dune erborate e arbustate da realizzarsi contestualmente ai nuovi insediamenti residenziali e produttivi nelle aree indicate nella TAV.4 – Carta della Trasformabilità;
- fasce di mitigazione lungo la viabilità di progetto di livello sovracomunale ancora da definirsi nel tracciato (indicate nella carta della trasformabilità);
- realizzazione di bypass faunistici per ridurre l'effetto barriera degli elementi lineari dove la rete ecologica incrocia la viabilità esistente e/o di progetto;
- fasce di riqualificazione dei con visuali per la tutela del paesaggio negli ambiti degli allevamenti zootecnici;
- rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua e incentivazione di attività agricole bio-sostenibili.

Inoltre in ambito rurale saranno adottati accorgimenti riguardo alle nuove coperture che dovranno essere realizzate in sintonia con il contesto storico di appartenenza, in particolare nelle aree individuate come vincolo Corti Rurali e Vincolo Monumentale nella TAV.1 –Carta dei Vincoli. Sono previste anche opere di mitigazione idraulica (7.3 Tutela idraulica, NTA) secondo le indicazioni della Valutazione della Compatibilità idraulica redatta per il PATI

Opere di mitigazione previste

Al fine di consentire il ripristino della rete ecologica e permettere alla fauna di frequentare le aree interessate a barriere lineari con la frequenza, la densità precedenti alla realizzazione dell'infrastruttura, si propongono le seguenti due soluzioni:

- la creazione di *by-pass* faunistico;
- la creazione di corridoio faunistico.



Il primo con la funzione di consentire il collegamento trasversale (est-ovest) fra i diversi corridoi faunistici.

Tale obiettivo viene raggiunto mediante un collegamento “verde”, ossia costituito da vegetazione arboreo-arbustiva, attraverso il quale la fauna possa passare indisturbata soprattutto lungo il corso della fitta rete idraulica.

Il secondo invece è proprio un vero “passaggio” che viene costruito al di sotto della strada ed è di forma, dimensione differente in modo da consentire l’attraversamento della infrastruttura (cap. 9.5.6 Realizzazione di bypass faunistici della proposta di rapporto Ambientale) .

I corridoi faunistici garantiscono infatti la permeabilità ecologica anche tutte le specie animali ma in particolare per quelle più a rischio quali ad esempio gli *anfibi* che devono compiere degli spostamenti legati alle fasi riproduttive.

Una ulteriore misura di mitigazione per la fauna è costituita dalle barriere antirumore posizionate con lo scopo primario di ridurre l’impatto acustico esse assumono anche un ruolo importante nell’impedire l’attraversamento diretto (cap. 9.5.5 Fasce di mitigazione lungo la viabilità di progetto e Fasce di riqualificazione dei coni visuali) . In questo caso pertanto risulta necessario, in concomitanza con le barriere antirumore, garantire una “*viabilità faunistica*” che induca la fauna a sfruttare i corridoi faunistici più vicini incanalandoli verso passaggi prestabiliti, come ad esempio tunnel sottostanti il piano stradale.

– IMPRONTA ECOLOGICA

La valutazione del consumo di suolo non può prescindere da un giudizio preliminare concernente il valore della risorsa destinata ad essere impiegata dalla collettività per il soddisfacimento delle diverse esigenze. Tale valutazione riguarda principalmente un aspetto ambientale e sociale, in quanto il mantenimento di una buona quantità di spazi a bassa densità antropica riveste il duplice vantaggio di garantire un sufficiente livello di naturalità dell’ambiente, con evidenti ricadute positive sull’equilibrio e la salubrità del sistema, e di soddisfare la necessità di poter disporre di spazi aperti per la fruizione collettiva. Deve comunque essere sottolineato un secondo aspetto, di carattere economico, correlato alla maggiore possibilità di trasformazione degli spazi a bassa densità antropica. L’insediamento antropico, soprattutto nelle sue tipologie più intensive, come ad esempio negli interventi di urbanizzazione o nella realizzazione delle infrastrutture, rappresenta un evento sostanzialmente irreversibile, che sottrae definitivamente la possibilità di riservare ad altri usi la risorsa primaria costituita dal territorio. Per valutare il consumo di suolo determinato dall’applicazione del PATI si è provveduto, in primo luogo, ad individuare l’uso del suolo esistente e quello futuro, che si andrà a conseguire in seguito alla realizzazione del processo di pianificazione. In una fase successiva è stata operata una distinzione, anche questa individuata al momento attuale e nella situazione di progetto, tra i diversi livelli di protezione del territorio sotto il profilo ambientale.

L’uso del suolo

Le diverse categorie di uso del suolo sono state individuate prendendo a riferimento la codifica proposta in sede europea da progetto *Corine Land Cover*, limitando l’applicazione di questo metodo di classificazione al livello III. Le categorie standard sono state quindi adattate all’ambiente di studio. Le utilizzazioni del suolo effettivamente riscontrate nell’area di studio sono proposte nell’elenco che segue:

- Area urbanizzata a tessuto continuo
- Area edificata/urbanizzata a tessuto discontinuo
- Rete stradale
- Cantieri, aree estrattive
- Seminativi
- Colture arboree
- Prati, sistemi colturali complessi
- Colture agrarie con spazi naturali importanti
- Boschi
- Vegetazione rada o in evoluzione, greto fluviale
- Bacini e corsi d’acqua



Alle categoria di copertura del suolo è stato attribuito un valore inversamente proporzionale al grado di naturalità. Con tale parametro si è voluto determinare il grado di antropizzazione del territorio. I valori assegnati sono stati tradotti in un punteggio, applicando una matrice dei confronti a coppie, secondo la metodologia di analisi utilizzata nelle analisi dei fattori multicriteria.

Il livello di protezione e la destinazione delle aree

La definizione delle diverse utilizzazioni del suolo non è da sola in grado di valutare il grado di antropizzazione del territorio. Devono a tal fine essere introdotte alcune valutazioni supplementari circa la presenza di norme di tutela che vincolino la destinazione futura di una determinata area, oppure di previsioni urbanistiche che ne prevedano una trasformazione d'uso. Anche in questo caso sono state identificate le diverse categorie di aree, in funzione della normativa ambientale operante sul territorio di indagine e della pianificazione urbanistica, sia vigente che in fase di definizione attraverso il progetto del PATI. Le categorie identificate sono proposte nell'elenco che segue:

- Aree prive di interventi
- Vincolo ambientale costituito dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Aree a parco o inserite nella Rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
- Aree interessate da un progetto di riqualificazione ambientale, secondo le previsioni del PATI;
- Aree con previsione di urbanizzazione secondo il PRG vigente, ma non ancora edificate.

Anche in questo caso a ciascuna categoria di area è stato assegnato un valore inversamente proporzionale al grado di protezione di tipo ambientale, e tale valore è stato trasformato in un punteggio mediante l'applicazione di una matrice dei confronti a coppie: Matrice dei confronti a coppie relativa alle categorie di protezione delle aree

Coefficienti ed indici di antropizzazione

A ciascuna tipologia di area, con riferimento sia alla categoria di uso del suolo, sia al livello di protezione della stessa, è stato attribuito un coefficiente di antropizzazione unitario, dato dal prodotto dei pesi elementari assegnati.

Calcolo della superficie virtuale

L'applicazione degli indici di antropizzazione ha consentito, per ciascuno degli ATO in cui è stato suddiviso l'ambito del PATI, di calcolare la superficie virtuale del territorio; nelle diverse ATO che compongono il PATI la superficie virtuale è stata calcolata sia nella situazione attuale, sia facendo riferimento alle previsioni dettate dal progetto. In tal modo si è reso possibile un successivo confronto tra le due situazioni.

I risultati dell'analisi

I parametri calcolati attraverso l'applicazione della metodologia illustrata in precedenza hanno consentito di ricavare una serie di indici, la cui lettura fornisce una valutazione del consumo di suolo generato dall'applicazione del PATI.

Gli indici calcolati sono i seguenti:

- coefficiente di antropizzazione
- superficie virtuale per residente.

Coefficiente di antropizzazione

Il coefficiente di antropizzazione viene ricavato dal rapporto tra la superficie virtuale e la superficie territoriale dell'ATO considerata. Per quanto riguarda il calcolo della superficie virtuale, alle diverse categorie di uso del suolo ed ai relativi gradi di protezione delle aree, viene attribuito un peso inversamente proporzionale al livello di naturalità e, pertanto, a parità di superficie territoriale, viene attribuita una superficie virtuale superiore nel caso di un ambiente maggiormente antropizzato. Ne deriva che un coefficiente di antropizzazione elevato indica un importante livello di trasformazione dell'area e di pressione antropica.

Veronella

L'ATO con coefficiente di antropizzazione più elevato allo Stato attuale sono quelli a dominanza residenziale (ATO 3A, 4A, 6A), dove sono collocate le aree industriali e residenziali del territorio comunale. Una situazione più favorevole può essere invece osservata in corrispondenza dell'ambito agricolo (ATO 1A), dove si ha una pressione antropica decisamente inferiore.



Con l'applicazione dell'Ipotesi di progetto si assiste ad una variazione positiva (ovvero si hanno delle condizioni peggiori) del coefficiente di antropizzazione nell' ATO 3A, 4A e 6A. Ciò significa un aumento della pressione antropica. Questo a conferma che in tale ambito gli interventi di progetto determinano un aumento della superficie virtuale e quindi del coefficiente di antropizzazione, dovuto al fatto che qui si prevedono interventi di espansione. Il coefficiente subisce invece una variazione negativa negli altri ATO e ciò comporta un miglioramento delle condizioni.

ZIMELLA

L'ATO con coefficiente di antropizzazione più elevato allo Stato attuale sono quelli a dominanza residenziale (ATO 6B, 7B, 8B, 11B), dove sono collocate le aree industriali e residenziali del territorio comunale. Una situazione più favorevole può essere invece osservata in corrispondenza dell'ambito agricolo maggiore (ATO 3B), dove si ha una pressione antropica decisamente inferiore.

Con l'applicazione dell'Ipotesi di progetto si assiste ad una variazione positiva (ovvero si hanno delle condizioni peggiori) del coefficiente di antropizzazione in particolare negli ATO 5B, 9B e 11B, seguiti dagli ATO 6B, 7B, 8B. Ciò significa un aumento della pressione antropica. Questo a conferma che in tale ambito gli interventi di progetto determinano un aumento della superficie virtuale e quindi del coefficiente di antropizzazione, dovuto al fatto che qui si prevedono interventi di espansione. Il coefficiente subisce invece una variazione negativa negli altri ATO, più vistosa nell'ATO 3B, e ciò comporta un miglioramento delle condizioni.

Superficie virtuale per residente

La Superficie virtuale per residente deriva dal rapporto tra superficie virtuale e il numero di residenti nell'ATO in esame. Una maggiore superficie virtuale per residente indica, a parità di livelli di naturalità, un maggiore consumo di territorio per residente.

Veronella

Allo Stato attuale sono gli ATO 1A, 5A e 6A ad evidenziare una superficie virtuale per residente molto grande (quasi 30-40 ha per residente), in quanto si tratta di ambiti scarsamente popolati. Nell'ATO 3A, 4A, a contesto urbano, si registra invece una minor superficie virtuale per residente, in quanto viene sfruttato più razionalmente lo spazio del contenitore urbano.

Nell'ipotesi di piano si assiste al decremento della superficie virtuale per residente in tutti gli ATO, con valori generalmente elevati; fa eccezione l'ATO 6A. Negli ambiti citati, vi è dunque un miglioramento; la medesima quantità di risorsa sarà messa a disposizione di un'utenza più ampia e, pertanto, si avrà un risparmio della risorsa territoriale e un'utilizzazione più razionale dello spazio a disposizione della popolazione del Comune. Così non avverrà per l'ambito 6A, dove l'elevata variazione del coefficiente porterà al peggioramento delle condizioni per il maggiore consumo di territorio.

Zimella

Allo Stato attuale è l'ATO 3B ad evidenziare una superficie virtuale per residente molto grande (quasi 62 ha per residente), in quanto si tratta di un ambito scarsamente popolato. Superfici virtuali elevate si trovano anche negli ATO: 4B (30 ha per residente) e 11B (50 ha per residente); si tratta di ATO poco popolate. Nell'ATO 5B, 6B, 7B, 8B e 10B, a contesto urbano, si registra invece una minor superficie virtuale per residente, in quanto viene sfruttato più razionalmente lo spazio del contenitore urbano.

Nell'ipotesi di piano si assiste al decremento della superficie virtuale per residente negli ATO 5B, 6B, 7B, 8B, 11B. In tali ambiti del sistema insediativo, le azioni del PATI porteranno al peggioramento delle condizioni dovute al maggiore consumo di territorio.

Un miglioramento si avrà invece negli altri ATO, particolarmente evidente nell'ATO 9B; al loro interno, la medesima quantità di risorsa sarà messa a disposizione di un'utenza più ampia e, pertanto, si avrà un risparmio della risorsa territoriale e un'utilizzazione più razionale dello spazio a disposizione della popolazione del Comune.

– COERENZA ESTERNA



La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata nel Rapporto Ambientale con l'elaborando PTCP di Verona ed il Piano Territoriale Regionale di coordinamento.

In sede di istruttoria inoltre è stata fornita integrazione e chiarimenti sugli strumenti di pianificazione e gestione sovraordinata presi in considerazione in fase di progetto ed è stata evidenziata la coerenza del progetto di Piano con tali strumenti. La valutazione è stata svolta attraverso un'analisi, per singole schede, dei contenuti degli strumenti della pianificazione sovraordinata di seguito elencati e il loro recepimento come direttive, prescrizioni o vincoli.

L'esame della coerenza esterna è stato condotto mediante tabelle sintetiche presentate nelle integrazioni che evidenziano le finalità dello strumento di pianificazione e l'esame di coerenza e dove sono riportate le NTA e le azioni che dimostrano la coerenza di progetto.

È stato inoltre prodotto un apposito elaborato grafico integrativo Tav 10 con l'inserimento della Tav.4b della trasformabilità rispetto alla zonizzazione dei comuni limitrofi, al fine di valutare la coerenza tra le azioni stabilite dal PATI, relativamente ai sistemi insediativi e relazionali, rispetto alle destinazioni d'uso dei piani dei comuni limitrofi e una tavola con la coerenza con i progetti infrastrutturali sovraordinati di livello provinciale (Tav 1a e Tav 1b allegate al rapporto ambientale).

– SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA

Il modello VAS scelto per la valutazione del PATI di Veronella-Zimella si rifà ad un approccio di valutazione strategica della sostenibilità. Gli obiettivi perseguiti dal PATI relativamente al sistema socio-economico sono principalmente indirizzati al conseguimento di migliori condizioni di vivibilità, al riconoscimento e valorizzazione delle peculiarità territoriali (identità storico-culturali, qualità ambientali, culturali ed insediative) alla sostenibilità economica delle azioni.

Tali obiettivi sono perseguiti dal PATI attraverso differenti azioni, che in maniera più o meno diretta, interessano anche il sistema insediativo, relazionale ed ambientale.

Dall'analisi dei contenuti della proposta di piano e dalla valutazione delle performance degli indicatori individuati risulta come la sostenibilità economica e sociale sia intrinseca nello strumento urbanistico oggetto di valutazione: il PATI non è un piano di contenuto prettamente e esclusivamente ambientale, ma un piano urbanistico, il cui scopo è quello di delineare azioni strategiche di sviluppo accanto ad azioni di tutela e valorizzazione.

Dal punto di vista quantitativo la sostenibilità economica e sociale del PATI è stata misurata attraverso appositi indicatori che appartengono al sistema "Popolazione e salute umana" che evidenzia una sostanziale invarianza dell'indicatore, che mantiene un livello positivo e quindi una sostenibilità totale del valore. Gli indicatori quantitativi specifici sono:

- *Occupati in agricoltura (n.km²)*
- *Produzione lorda vendibile agricola (€/km²)*
- *Occupati nell'industria (n. km²)*
- *Valore aggiunto nell'industria (€/km²)*
- *Occupati nel terziario (n. km²)*
- *Valore aggiunto nel terziario (€/km²)*
- *Densità della popolazione (n./ km²)*
- *Consumi elettrici, idrici e di metano*

Ciò premesso, deve essere considerato che in generale, sotto il profilo sociale, la sostenibilità del piano è verificata quando l'ipotesi di progetto risulta nel complesso migliorativa nei confronti dell'ambiente. Il termine "ambiente" viene inteso, infatti, nella sua accezione più ampia, e comprende non solo gli elementi di naturalità e di salubrità del territorio, ma anche gli aspetti che riguardano le condizioni di benessere della popolazione in relazione alla salute, alla disponibilità di servizi ed alla crescita economica. A tale riguardo si può osservare che le analisi condotte mostrano come l'ipotesi di progetto rappresenti un miglioramento delle caratteristiche dell'ambiente socio-economico rispetto alla situazione attuale e quindi risulti confermato l'obiettivo primario di creare condizioni adeguate alla vita dei cittadini anche in considerazione dell'aumento demografico. Logicamente alcune azioni di Piano, quali ad esempio la maggiore pressione antropica o l'estensione di aree destinate alle attività produttive ed ai servizi,



determinano maggiori consumi di territorio e di risorse, ma tali effetti negativi risultano nel complesso più che compensati dagli interventi volti dal più elevato livello di benessere economico raggiungibile. Di seguito vengono brevemente riepilogate le variazioni dei singoli indicatori di **sostenibilità socio-economica con l'attuazione del progetto di Piano e viene riproposto in maniera sintetica un giudizio finale di sostenibilità.**

La sostenibilità sociale ed economica è garantita anche, come si evince dalla lettura delle NTA e degli elaborati grafici, dal fatto che il PATI si occupa anche della riqualificazione e valorizzazione degli insediamenti esistenti (sia storici che contemporanei), definisce criteri di progettazione di qualità per le aree di possibile nuova urbanizzazione, individua possibili localizzazioni strategiche per nuovi servizi alla collettività.

Il PATI promuove inoltre attività economiche compatibili con l'ambiente, quali il turismo diffuso e le produzioni agricole di qualità, prevede la possibilità di insediare nell'area produttiva servizi funzionali alle imprese ed ai lavoratori e/o attività operanti in settori avanzati.

Il PATI dimensiona i nuovi insediamenti (residenziali, produttivi, direzionali) in funzione delle necessità economiche e sociali emerse dall'analisi e studio delle dinamiche territoriali e socio-demografiche, e li attribuisce ai diversi ATO in funzione delle specificità territoriali, al fine di garantire la possibilità di sviluppo della comunità locale nel rispetto dei valori naturali ed ambientali rilevati.

Si riportano le principali indicazioni per il PATI estrapolate dalle schede operative che hanno particolare attinenza con gli aspetti di sostenibilità sociale ed economica.

TEMA DI RELAZIONE, NTA o ELABORATI	ASPETTI DELLA SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA
tav. 2 art. 8.3.1	➤ Incentivare le colture locali e i marchi di qualità denominazione comunale
tav. 1 tav. 4 artt. 9.1, 9.5, 13.1, 13.3	➤ Inserire i Centri Storici e le Ville Venete in circuiti di fruizione turistica di valenza territoriale, promuovere eventi e manifestazioni ➤ Favorire la mobilità alternativa
tav. 4 tav. 1 art. 15.9	➤ Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di siti sensibili (scuole, parchi pubblici) nelle aree esposte a fonti di inquinamento
art. 15.1	➤ Promuovere edilizia ad alta efficienza energetica e l'uso di fonti rinnovabili per il riscaldamento degli edifici
art. 14	➤ Censire il patrimonio storico sparso, gli edifici di valore storico ed ambientale e definire una disciplina di tutela che ne consenta il recupero per usi compatibili
Relazione di Progetto	➤ Dimensionare lo strumento urbanistico in modo adeguato rispetto alla domanda residenziale locale
Relazione di Progetto	➤ Limitare le aree di espansione residenziale
Relazione di Progetto	➤ Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente
Relazione di Progetto	➤ Dimensionare lo strumento urbanistico in modo adeguato rispetto alla necessità di servizi della popolazione
art. 15.1 art. 17.2 art. 10.3	➤ Individuare le nuove opere infrastrutturali ed esistenti (prevedendo soluzioni a basso impatto ambientale e misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento) ➤ Realizzare opere di mitigazione delle infrastrutture
artt. 13, 14, 15	➤ Prevedere che i nuovi interventi urbanistici contribuiscano a risolvere i problemi di relazione tra ambiti urbani
art. 17.2	➤ Completamento e realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali e di viabilità di collegamento interna tra gli insediamenti
art. 8.2.2	➤ Applicazione dei sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) ai cicli produttivi, agricoli e agro-zootecnici



art. 4.2.3	➤ Coinvolgere le aziende agricole nella costruzione di processi di comunicazione e sponsorizzazione dei propri prodotti di qualità, enfatizzando le caratteristiche dell'identità locale
------------	--

– VALUTAZIONE DELL'OPZIONE ZERO E DELLE ALTERNATIVE

L'Ipotesi zero

Tale scenario di fatto consiste nel considerare lo stato dei sistemi ambientali in seguito alla completa attuazione del PRG vigente (viene dunque considerata la parte residua di PRG non ancora attuata). Graficamente tali aree sono individuate nella Tav. 5 – Ambiti urbanizzati e di potenziale trasformazione.”.

Per testare questa evenienza, come sopra descritto, si è fatto riferimento alle principali fonti di pressione ambientale riscontrabili nel comune, in particolare la densità abitativa, la concentrazione delle industrie e attività di artigianato e lo stato dei servizi. Dall'esame della valutazione emerge come una crescita sostenuta senza programmazione è incompatibile con le risorse disponibili. La positività del progetto di PATI rispetto il PRG vigente è dimostrata in quanto l'incremento di popolazione deve necessariamente andare di pari passo con la crescita delle aree residenziali e produttive e i risultati mostrano che, in assenza di nuovi interventi di governo del territorio sul sistema ambientale lo stesso tende a rimanere fermo, mancando della capacità autonoma di rigenerare le risorse utilizzate. Infatti, l'effetto dello sviluppo demografico ha una connotazione di tipo negativo che consiste nella diminuzione del rapporto tra le risorse disponibili e la popolazione con conseguente impoverimento delle prime. La crescita demografica ha anche una connotazione positiva intrinseca in quanto stimola l'innovazione e le scoperte (organizzazione e specializzazione), ma questo fenomeno, per generare sviluppo economico in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, deve fondarsi necessariamente sul sostegno e la programmazione da parte della pianificazione. Detto ciò, nelle tabelle viene riportato il quadro di dettaglio per ciascun ATO nell'Ipotesi Zero. Confronto con l'*ipotesi zero* Viene evidenziato che non attuando il PATI il sistema ambientale tende a evolvere lentamente verso condizioni peggiori, fornendo una condizione di risorse disponibili inferiore, a fronte di un aumento della pressione demografica. Si può infatti notare, che nel caso dell'applicazione dell'Ipotesi Zero, le componenti con punteggio più negativo, come la “Biodiversità e Zone protette”, “Flora e Fauna”, mantengono nella sostanza invariata, con solo lievi differenze in senso negativo, la loro condizione rispetto allo Stato attuale. L'applicazione del progetto rileva invece un aumento del punteggio per la componente della “biodiversità e zone protette”.

Alternative

In sede istruttoria è stato fornito chiarimento in ordine alle alternative individuate in quanto non coerenti con gli obiettivi individuati sia con il Documento Preliminare sia con le strategie di sviluppo sostenibile riferite ai Piani/programmi di livello sovraordinati.

Il valutatore afferma nelle integrazioni che: *“L'identificazione degli ambiti di trasformazione definiti all'interno del PATI costituisce un'indicazione per una politica di sviluppo emersa dal processo di analisi, confronto e partecipazione. Ed in particolare:*

- *in sede di concertazione/consultazione non sono emerse particolari osservazioni che potessero aver richiesto la modifica delle scelte del piano;*
- *Ulteriori scenari alternativi ossia ragionevoli alternative in quanto non sono emerse dal altre fase partecipative in quanto:*
- *le limitate dinamiche socio-economiche e l'elevata SAU trasformabile nei prossimi anni non dettano particolari problematiche;*
- *la morfologia del territorio, l'assenza di aree di particolare pregio o particolare fragilità, che potessero far pensare a soluzioni differenti da quelle presentate;*
- *l'assenza di infrastrutture di rilevanza sovracomunale e pertanto assenza di situazioni significative di conflitto o criticità;*
- *l'assenza di aree di particolare pregio paesaggistico/ambientale.”.*

Tuttavia, il gruppo di lavoro costituito dal progettista del Piano, l'amministrazione comunale e il valutatore ha rilevato in sede di stesura del Piano una soluzione alternativa per il progetto di



PATI che prevede una diversa dislocazione delle previsioni di piano che interessano il territorio comunale di Zimella.

Infatti, nel ricordare che le scelte effettuate nel progetto di PATI, come linee preferenziali di sviluppo per l'impianto urbano del comune di Zimella si riconducono ad un sostanziale ispessimento del disegno urbano preconstituito del nucleo di Santo Stefano (sede municipale) e dei nuclei delle frazioni (Volpino, Bonaldo e Zimella), lo scenario alternativo si è configurato come ulteriore potenziamento del nucleo urbano di Santo Stefano (sede municipale) a identificazione di un vero punto di riferimento con ruolo portante nella struttura urbana comunale e ad un minore carico aggiuntivo delle due frazioni di Bonaldo e Zimella. Nell'ATO di Santo Stefano viene dunque aumentata del 50% la volumetria degli ATO di Bonaldo e Zimella che ovviamente subiscono un effettivo riduzione del carico. Pertanto si rileva la seguente situazione:

ATO 6B – Santo Stefano (stato di progetto)

Carico insediativo aggiuntivo = 37.938 mc previsti

ATO 6B – Santo Stefano (scenario alternativo)

Carico insediativo aggiuntivo = 37.938 mc previsti

+ 50% ATO 7B – Bonaldo = 11.505 mc

+ 50% ATO 8B – Zimella = 12.269 mc

Totale = 61.712 mc.

La valutazione dello scenario alternativo è avvenuta nelle medesime modalità della Valutazione dello stato di progetto ed ipotesi zero. Di seguito viene rappresentata la matrice di sintesi del processo di valutazione dalla quale si evince come lo scenario alternativo sia "meno vantaggioso" dello stato di progetto che complessivamente presenta valori migliori.

– IL MONITORAGGIO

La proposta di Rapporto Ambientale prevede una azione di monitoraggio degli effetti ambientali degli interventi previsti dal piano. L'osservazione della dinamica temporale di alcuni descrittori rappresenta quindi un necessario completamento del modello utilizzato al fine di effettuare eventuali scelte di piano correttive e garantire il perseguimento degli obiettivi preposti.

Si è proceduto quindi alla scelta di alcuni indicatori in grado di soddisfare principalmente i seguenti requisiti:

- devono essere facilmente rilevabili;
- non devono essere di tipo qualitativo ma enumerabili;
- devono descrivere direttamente elementi di criticità ambientale.

I parametri verranno rilevati secondo una periodicità definita ed implementati in un database al fine di valutare con immediatezza la dinamica temporale da confrontare con le medie territoriali e con le ipotesi di piano. Ogni due o tre anni seguirà anche l'aggiornamento del Rapporto sullo stato dell'ambiente.

Le modalità di verifica e monitoraggio dalle previsioni di sostenibilità del P.A.T.I., in rapporto alla VAS, si possono così sintetizzare:

- L'attuazione delle previsioni del PATI, nonché l'evoluzione delle condizioni di equilibrio che ne assicurano la sostenibilità, è sottoposta a specifico monitoraggio.
- Ogni anno, contestualmente alla pubblicazione della proposta di piano triennale delle opere pubbliche, il Sindaco presenta alla città una relazione sullo stato di attuazione del piano e sugli esiti del monitoraggio, prevedendo le forme opportune di pubblicità e di partecipazione.
- La relazione evidenzia, sulla base dell'aggiornamento dei dati del quadro conosciuto ed in rapporto agli indicatori utilizzati per la VAS, anche sulla base dei dati rilevati dal rapporto annuale sullo stato dell'Ambiente, gli andamenti tendenziali dei parametri di sostenibilità utilizzati per la VAS in rapporto allo stato di attuazione delle previsioni del PATI.
- Prima della scadenza del termine di cui all'art. 18, comma 7, della LR 11/2004, ed in ogni caso prima di avviare il procedimento di revisione del P.I., la Giunta presenta al Consiglio Comunale un rapporto che verifica puntualmente lo stato delle condizioni di sostenibilità individuate dalla VAS.

Nella seguente tabella vengono riepilogati gli indicatori previsti dalla proposta di Rapporto Ambientale per l'attuazione del piano di monitoraggio del piano.



INDICATORI VERONELLA - ZIMELLA				
	INDICATORI	UNITA' DI MISURA	NOTE (gli indicatori vanno alimentati almeno annualmente)	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
ARIA	Inquinamento atmosferico: NH ₃ medio	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: N ₂ O medio	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: CH ₄ medio	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
ACQUA	Acque sotterranee: N° pozzi	n°	Dato raccolto routinariamente nelle stazioni esistenti e fornito direttamente da ARPAV	ARPAV
	Residenti collegati alle fognature	n°	Rilievo semestrale	AATO/Comune
	Acque sotterranee: Nitrati media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: Cloruri media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: Ammoniaca media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: N° pozzi privati	n°	Rilievo annuale	Comune
	Acque potabili: consumi idrici pro capite	l/abitante al giorno	Dato estrapolato dai quantitativi erogati.	AGS/Comune
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Inquinamento elettromagnetico: N° SRB	n° SRB ogni 10 km	Dato raccolto routinariamente.	ARPAV
	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	Kw	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
	Rumore: superamenti dei limiti di protezione diurni	n°	Rilievo annuale	ARPAV/Comune
	Rumore: superamenti dei limiti di protezione notturni	n°	Rilievo annuale	ARPAV/Comune
	Energia: Consumi medi procapite di energia elettrica	kW/h per abitante	Rilievo annuale	ENEL/Comune
	Energia: Consumi medi procapite di metano	mc/abitante	Rilievo annuale	ente gestore/Comune
	Rifiuti: Produzione pro capite di RSU	kg/abitante	Dato raccolto routinariamente.	ARPAV/Comune
	Rifiuti: Raccolta differenziata media	%	Dato raccolto routinariamente.	ARPAV/Comune



	Indice di Antropizzazione	%	Rilievo annuale	Comune
	Industrie a rischio di incidente rilevante	n°	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Abitanti	n°	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo migratorio	n° ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo naturale	n° ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Rapporto abitazioni/residenti	ab/resid	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Abitazioni occupate	% sul totale	Rilievo annuale	Comune
	Turismo: Arrivi turistici	n°	Rilievo annuale	Provincia
PAESAGGIO E TERRITORIO	Zootecnia: N° allevamenti intensivi	n°	Rilievo annuale	Comune/ULSS
	Agricoltura: SAU	mq	Rilievo annuale	Comune
	Uso del suolo: Zone non agricole	%	Rilievo annuale	Comune

– VALUTAZIONE D’INCIDENZA AMBIENTALE

Per il PATI di Veronella-Zimella in sede istruttoria sono pervenuti chiarimenti in ordine all’assunzione nel Rapporto Ambientali gli esiti della valutazione di incidenza delle azioni di Piano sul SIC IT3210042 “*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*”.

Il valutatore chiarisce che tale valutazione è stata considerata nel Rapporto Ambientale e che gli “..indicatori utilizzati che «pesano» queste azioni sia nella stato attuale che di progetto sono:

- *Colture agrarie con spazi naturali importanti*
- *Boschi*
- *Vegetazione rada o in evoluzione, greto fluviale*
- *Bacini e corsi d'acqua*
- *Aree interessate da un progetto di riqualificazione ambientale, secondo le previsioni del PATI.”.*

Nel Documento della Valutazione d’Incidenza Ambientale (VIncA), viene ritenuto non probabile che le azioni di piano relative allo scenario scelto possano verificare effetti negativi sul SIC IT3210042 “*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*”.

Tale documento è stato oggetto di valutazione e pertanto si assumono le prescrizioni della Direzione pianificazione Territoriale e Parchi espresse con parere 07/URB/2009 del 28 gennaio 2009, che prescrive:

- La progettazione dei Piani degli Interventi contenga la relazione di incidenza, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione e/o eventuali alternative proposte;
- Nelle previsioni di mitigazioni degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, al fine di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;
- La conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo fossi e corsi d’acqua.

– PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI

Il PATI adottato è stato inviato alla Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici Trasmissione, all’ULSS ., 20, all’Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza, alla Regione



Veneto Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ai Consorzi di Bonifica Riviera Berica e Zerpano.

Hanno rilasciato parere sullo Studio di Compatibilità Idraulica i seguenti Enti:

- Parere Genio Civile di Verona del 29.05.2008 con Prot. n. 284691;
- Parere Consorzio Bonifica Riviera Berica del 11.04.2008 con Prot. n. 2747;
- Parere Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà del 05.05.2008 con prot. 2316;
- Parere della Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici del 02.07.2009 con prot. 1137.

L' ARPAV, con nota del 01.09.2009 prot. 108847 esprime la necessità di approfondire i seguenti aspetti:

- l'utilizzo di fitofarmaci e di fertilizzanti nel territorio.
- lo smaltimento dei nitrati da origine zootecnica.
- Chiarimenti in merito alla metodologia

Dall'esame della documentazione fornita dal valutatore in sede istruttoria si evidenzia come le risultanze delle elaborazioni condotte nell'ambito della procedura VAS rimangono inalterate e non vi sono variazioni in merito alle valutazioni del Piano.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO E COERENZA DEI LIMITI FISICI DELLA NUOVA EDIFICAZIONE CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI

In sede istruttoria è pervenuto uno specifico allegato al Rapporto Ambientale che indica la coerenza delle azioni del PATI rispetto alla zonizzazione dei Comuni limitrofi (Il Rapporto Ambientale viene dunque integrato con l'elaborato 10 nel quale è riportata la Tav. 4 del PATI e la zonizzazione urbanistica dei comuni confinanti: Belfiore, Arcole, Lonigo, Cologna Veneta, Pressana, Minerbe, Bonavigo, Albaredo d'Adige).

La proposta di Rapporto Ambientale è corredata da un apposito elaborato grafico (*Tav. 5 – Ambiti urbanizzati e di potenziale trasformazione*) nel quale è riportata la zonizzazione del PRG dei comuni e le variazioni di destinazioni effettuate dal PATI e gli ambiti dell'urbanizzazione consolidata e programmata.

Non avvengono pertanto, in generale, variazioni di destinazione rispetto al vigente strumento urbanistico comunale e quindi delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali, così come da dichiarazioni presentate dai progettisti

Con dichiarazione del febbraio 2010 dei progettisti si attesta la conformità degli elaborati rispetto alle destinazioni d'uso del territorio, ai vigenti strumenti urbanistici comunali nonché delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OSSERVAZIONI

A eseguito della pubblicazione e deposito degli atti di Piano e della proposta di Rapporto Ambientale, sono state presentate complessivamente n. 33 osservazioni; Di tali osservazioni 11 sono risultate di interesse ambientale e tutte sono risultate in coerenza con quanto emerso dal Rapporto Ambientale; senza dunque alterare le valutazioni del Rapporto stesso.

Per le osservazioni riferibili al Rapporto Ambientale o che hanno attinenza con questioni ambientali sono 18 e per le stesse si riporta di seguito una tabella contenente il numero progressivo, il soggetto osservante, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione proposta, il parere di coerenza del Valutatore e quello della Commissione VAS.

Oss. e richiedente	localizzazione ATO – contenuto	Controdeduzione e parere del valutatore	Parere della COMMISSIONE VAS
6A/c) GNESATO ALBERTO e ALTRI	localizzazione ATO 5A Miega Giavone contenuto: modifica tracciato della SP mediana località Miega	Nella tavola dei vincoli è riportato il tracciato previsto dal PTP strumento urbanistico di ordine superiore. L'Amministrazione Comunale ha approvato una variante al PRG di modifica del tracciato. ACCOLTA come da elaborati cartografici/Allegato "A". Parere del valutatore: si tratta di un errore nella restituzione del tracciato approvato. L'osservazione può essere accolta, in quanto non comporta alcun effetto negativo sotto il profilo ambientale e non altera le valutazioni condotte in sede di Rapporto Ambientale; non vengono alterati gli indicatori quantitativi impiegati	Si condivide il parere del valutatore
6A/m) GNESATO ALBERTO e ALTRI	localizzazione ATO 3A San Gregorio contenuto: segnalazione di non individuazione variante PRG del P.U.A. Contri	A norma dell'art. 18 delle NTA del PATI non sono considerate trasformazioni di zona agricola la conferma delle previsioni consolidate della pianificazione vigente. ACCOLTA come da elaborati cartografici/Allegato "A". Parere del valutatore: si tratta di un errore nella restituzione del consolidato di pertinenza dell'ATO. Si ritiene che la presenza di tale area ulteriore non alteri in alcun modo la valutazione relativa alla qualità ambientale espressa dal Rapporto Ambientale. La variazioni in termini percentuali è minima (0,4%)	Si condivide il parere del valutatore
6A/s) GNESATO ALBERTO e ALTRI	localizzazione intero territorio comunale contenuto: richiesta di chiarimenti sulle valutazioni del Rapporto Ambientale (VAS)	Parere del valutatore: La strategia del Piano è quella di puntare soprattutto sulla funzione residenziale, e di limitare invece, per mantenere in equilibrio le risorse ambientali, la funzione produttiva legata al settore secondario. Le analisi effettuate hanno evidenziato la sostenibilità di tale approccio. Hanno evidenziato inoltre che la soluzione alternativa ipotizzata, nonostante possa essere considerata migliore se riferita al solo comune di Veronella, a livello di intero PATI si presenta sostanzialmente equivalente all'ipotesi progettuale. L'osservazione viene pertanto RESPINTA	Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.



1/B Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto/ Nucleo operativo di Verona	localizzazione ATO4B/Pianura Orientale contenuto: segnalazione di mancato riscontro a precedente propria nota n. 2032 del 31.12.2007 per non corretta ricezione zone archeologiche presenti nel territorio comunale	Richiesta accoglibile in quanto la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, a seguito della consultazione degli elaborati del PATI, ha segnalato che non è stata correttamente individuata nella "Tav. 3 - Carta delle Fragilità" del PATI adottata una rilevante area di interesse archeologico di recente rinvenimento (sito con testimonianze di epoca romana in Loc. Caldamura non ancora vincolato ma con procedimento in corso). ACCOLTA come da elaborati cartografici/Allegato "A". Parere del valutatore: sotto il profilo ambientale si riscontra un effetto positivo, in quanto viene riconosciuta la tutela di un'area di interesse della collettività e pertanto l'indicatore relativo alle aree interessate da tutele aumenta. Le risultanze del Rapporto Ambientale non vengono alterate.	Prima dell'approvazione del Piano si dovrà ottemperare a quanto contenuto nella nota n. 2032 del 31.12.2007 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto/Nucleo operativo di Verona
9/B Apostoli Pietro, Zanuso Luigina, Fossà Alessandro	localizzazione ATO4B/Pianura Orientale contenuto: richiesta di riconoscimento come "ambito dell'edificazione diffusa" dell'aggregato rurale in loc. Caldamura, date le omogenee caratteristiche con ambiti analoghi individuati dal PATI.	Premesso che l'aggregato è costituito da edifici scarsamente connessi con le attività agricole e in parte interessati da apposita disciplina normativa del PRG vigente che ne consente un uso residenziale e turistico-ricettivo (edificio in loc Palazzetto), la richiesta risulta accoglibile, fermo restando il rispetto delle NT dell'ATO 4B, con particolare riferimento al punto "2.2 - Insediamenti" in cui è stabilito il rispetto dei limiti dimensionali fissati dal PATI per i singoli ATO. ACCOLTA come da elaborati cartografici/Allegato "A". Parere del valutatore: sotto il profilo ambientale si riscontra un effetto positivo sulla gestione del territorio, in quanto viene riconosciuta mediante apposita normativa ("edificazione diffusa") un'area di interesse della collettività. Si ritiene che l'intervento non manifesti interferenze significative sull'ambiente e non alteri le valutazioni già espresso dal Rapporto Ambientale: ciò in quanto gli interventi attuabili nell'area di edificazione diffusa dovranno essere realizzati secondo le indicazioni contenute nell'Art. 15.8 delle NT del PATI ed inoltre nei limiti delle quantità insediative aggiuntive stabilite per l'ATO e della SAU trasformabile non cambiano.	Si condivide il parere del valutatore
10/B Ferrari Luciano	localizzazione Intero territorio comunale contenuto: segnalazione che negli elaborati grafici del PATI non sono stati individuati interi quartieri già edificati anche da decenni e pertanto non rappresentano la reale situazione conoscitiva dell'esistente, condizione base per la pianificazione urbanistica di livello successivo.	Premesso che il PATI nella Tav. 4 individua le aree di urbanizzazione consolidata conformemente alle aree attuate o in fase di attuazione della pianificazione vigente, si è riscontrato che in tali aree non è riportato l'aggiornamento cartografico relativo agli edifici esistenti, causa errore di stampa dovuto all'uso di sistemi operativi diversi adottati dagli studi dei professionisti incaricati per la redazione del PATI, sottolineando che i dati informatizzati del quadro conoscitivo del PATI riportano correttamente il suddetto aggiornamento. ACCOLTA come da nuova stampa dell'elaborato Tav. 4.A/Allegato "B" riportante l'aggiornamento cartografico degli edifici esistenti. Si sottolinea che prima dell'approvazione finale del PATI anche i restanti elaborati Tav. 1 - 2 - 3 - 4A - 4B saranno ristampati con l'aggiornamento cartografico degli edifici esistenti. Parere del valutatore: Si precisa che tutte le analisi effettuate dalla VAS sono state elaborate sulla cartografia aggiornata. L'osservazione sarà quindi accolta ristampando le tavole di progetto sulla base cartografica aggiornata. Nessun modifica dunque riguarda le risultanze delle valutazioni presenti nel Rapporto Ambientale	Si condivide il parere del valutatore



<p>12/B Scarsetto Giorgio, Verona Andrea, Benin Roberto, Tessaro Stefano</p>	<p>relativa all'ambito di Via Marcabella - ATO 9B/Transizione e al limite dimensionale degli interventi ammessi a funzione residenziale pari a 45.000 mc., su cui non si concorda, con lo stralcio e conseguente modifica cartografica o, in alternativa, il ridimensionamento dell'ATO 9B, oltre all'individuazione di tutti i limiti fisici alle nuove edificazioni.</p>	<p>CONSIDERATE le peculiarità dell'ATO 9B (Transizione) caratterizzato da un territorio aperto marcato dalla presenza al suo interno di numerose strutture di allevamenti zootecnici intensivi; VERIFICATO che ad oggi alcuni degli allevamenti presenti nell'ATO non sono più intenzionati a dismettere l'attività (rendendo così inattuabili le riconversioni volumetriche a funzioni residenziali previste nell'ATO per le strutture degli allevamenti presenti) e che pertanto, anche per tale motivo, l'attuale Amministrazione Comunale, ritenendo eccessivo il carico volumetrico assegnato all'ATO per tali riconversioni, intende poter recuperare parte del carico volumetrico dell'ATO in altri ATO. SIRTIENE opportuno consentire la possibilità di ridistribuire il carico insediativo previsto nell'ATO 9B nei contorni ATO 6B (S. Stefano) e 7B (Bonaldo) in sede di P.L., con finalità prioritaria legata alla rimozione di opere incongrue attraverso gli istituti previsti dalla L.R. 11/2004 (credito edilizio, perequazione, compensazione, accordi pubblico/privati, accordi di programma) e fatto salvo l'obiettivo di contenimento di consumo di suolo e i criteri di sostenibilità definiti dal Rapporto Ambientale, nonché delle rispettive dotazioni di servizi determinate dal PATI. ACCOLTA. Parere del valutatore: Si concorda con la scelta a condizione che venga rispettato l'obiettivo primario di rimozione di opere incongrue e sia rispettato la superficie massima di SAU trasformabile per ATO così come il dimensionamento per singola ATO.</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore</p>
<p>17/B Lunardi Mara</p>	<p>localizzazione ATO1B/Pianura nord contenuto: richiesta di ampliamento dell'ATO 6B - S. Stefano in modo da ricomprendere al suo interno come area potenzialmente trasformabile il teneno di proprietà ubicato a nord di Via Roma, attualmente ricadente nell'ATO 1B - Pianura nord.</p>	<p>Premesso che: la modifica dell'ATO richiesta risulta essere ingiustificata e sproporzionata rispetto all'urbanizzazione consolidata; l'osservazione viene tuttavia parzialmente accolta come evidenziato negli elaborati cartografici "allegato A" limitatamente all'area di proprietà contenuta entro la linea di prolungamento dell'urbanizzazione consolidata nel rispetto del disegno urbano preconstituito e comunque sempre nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PATI, sempre fatto salvo l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità risultanti dalla VAS. PARZIALMENTE ACCOLTA. Parere del valutatore: Si precisa che tutte le analisi effettuate dalla VAS sono state elaborate considerando il consumo di nuovo suolo, indipendentemente dal fatto che fosse programmazione già "consolidata" o nuova programmazione. In merito alla "ipotesi zero" la modifica apportata al progetto non altera la valutazione del Rapporto Ambientale. Considerato che il dimensionamento del Piano, la SAU massima trasformabile rimane invariata si ritiene la modifica non significativa</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore</p>
<p>20/B Comune di Zimella - Servizio edilizia privata ed urbanistica - Coordinatore PATI Arch. Paola Converti</p>	<p>localizzazione Intero territorio comunale contenuto: segnalazione necessità rettifica per sistemazione grafia delle piste ciclabili per poterne rilevare idoneamente i loro tracciati e verifica se nel Piano sono state riportate tutte le piste ciclabili.</p>	<p>Premesso che il PATI individua i percorsi ciclabili principali e demanda alla fase del PI la definizione dei loro tracciati, quanto segnalato risulta accoglibile comportando un'ulteriore affinamento delle azioni di Piano. ACCOLTA come da elaborati cartografici Allegato "A". Parere del valutatore: L'osservazione, che evidenzia l'esistenza di un errore negli elaborati del Piano, deve essere senz'altro accolta; si ribadisce che la correzione di detto errore non ha alcuna conseguenza sulla valutazione ambientale del PATI, trattandosi di un dato migliorativo rispetto alla situazione valutata</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore</p>
<p>20/B Comune di Zimella - Servizio edilizia privata ed</p>	<p>localizzazione ATO2B/Pianura occidentale e 9B/Transizione contenuto:</p>	<p>Premesso che il PATI demanda alla fase del PI lo sviluppo e la precisazione delle azioni strategiche del sistema stradale quanto segnalato risulta accoglibile comportando la correzione di un errore grafico riscontrato ed un</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore</p>



urbanistica - Coordinatore PATI Arch. Paola Converti	segnalazione necessità rettifica grafica per traslare verso nord il tracciato viario di distribuzione extraurbana di progetto (nuova mediana provinciale) fino a farlo coincidere con l'attuale sedime di Via Canova per poi proseguire verso est fino ad intersecare Via Marcabella.	ulteriore affinamento delle azioni di Piano. ACCOLTA come da elaborati cartografici Allegato "A". Parere del valutatore: l'osservazione può essere accolta, in quanto non comporta alcun effetto negativo sotto il profilo ambientale e non altera le valutazioni già espresse in sede di Rapporto Ambientale	
22/B Comune di Zimella - Servizio Edilizia privata ed Urbanistica	localizzazione ATO6B/Santo Stefano contenuto: richiesta di modifica ed ampliamento dell'ATO 6B/Santo Stefano con inserimento di un'area ad est rispetto l'urbanizzazione consolidata (art. 15.2 NT) individuata dal PATI, nell'ottica di poter collegare due sedi viarie esistenti e quindi di sistemare definitivamente il problema della viabilità in quella zona, con conseguente aggiornamento della TAV 4B mediante l'inserimento della grafia relativa alle linee preferenziali di sviluppo insediativo (art. 15.3 NT)	Premesso che: la modifica dell'A.T.O. richiesta si propone come naturale completamento e chiusura del disegno urbano preconstituito dall'urbanizzazione consolidata sottostante (ampliato con parziale accoglimento dell'osservazione 17/B); che tale modifica consente il collegamento di due sedi viarie esistenti con conseguente sistemazione del problema viario in quella zona; la richiesta risulta essere accoglibile come allegati cartografici "Allegato A", nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PATI, sempre fatto salvo l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità risultanti dalla VAS. ACCOLTA. Parere del valutatore: Si precisa che tutte le analisi effettuate dalla VAS sono state elaborate considerando il consumo di nuovo suolo, indipendentemente dal fatto che fosse programmazione già "consolidata" o nuova programmazione. In merito alla "ipotesi zero" la modifica apportata al progetto non altera le valutazioni del Rapporto Ambientale. Considerato che il dimensionamento del Piano, la SAU massima trasformabile rimane invariata si ritiene la modifica non significativa	Si condivide il parere del valutatore



- La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
 - Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
 - La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
 - Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che, con le azioni individuate, conduce, ai seguenti obiettivi strategici:

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PATI, che, con le azioni individuate e descritte nella presente relazione, conduce agli obiettivi di sostenibilità posti dalla LR 11/2004 e fatti propri dalla stesso PATI.

Le misure di mitigazione/compensazione individuate dal valutatore con le integrazioni fornite in sede istruttoria, sono assunte nelle NTA del Piano, come emerge dalla documentazione trasmessa dal Comune di Zimella con nota prot. n. 4566 del 24.06.2010.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati, su richiesta della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione del Piano.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- le DD.G.R. 791/2009 e 1587/2010

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Veronella e Zimella (VR) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI**1. prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione, dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali:

1.1.1. il titolo V "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità dal PATI, in rapporto alla VAS", deve essere integrato con le seguenti disposizioni:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

	INDICATORI	UNITA' DI MISURA	NOTE (gli indicatori vanno alimentati almeno annualmente)	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
ARIA	Inquinamento atmosferico: NH₃ medio	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: N₂O medio	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: CH₄ medio	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV



ACQUA	Acque sotterranee: N° pozzi	n.	Dato raccolto routinariamente nelle stazioni esistenti e fornito direttamente da ARPAV	ARPAV
	Residenti collegati alle fognature	n.	Rilievo semestrale	AATO/Comune
	Acque sotterranee: Nitrati media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: Cloruri media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: Ammoniaca media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: N° pozzi privati	n.	Rilievo annuale	Comune
	Acque potabili: consumi idrici pro capite	l/abitante al giorno	Dato estrapolato dai quantitativi erogati.	AGS/Comune
EE SALUTE	Inquinamento elettromagnetico: N° SRB	n. SRB ogni 10 km	Dato raccolto routinariamente.	ARPAV
TERRITORIO	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	Kw	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
	Rumore: superamenti dei limiti di protezione diurni	n.	Rilievo annuale	ARPAV/Comune
	Rumore: superamenti dei limiti di protezione notturni	n.	Rilievo annuale	ARPAV/Comune
	Energia: Consumi medi procapite di energia elettrica	kW/h per abitante	Rilievo annuale	ENEL/Comune
	Energia: Consumi medi procapite di metano	mc/abitante	Rilievo annuale	ente gestore/Comune
	Rifiuti: Produzione pro capite di RSU	kg/abitante	Dato raccolto routinariamente.	ARPAV/Comune
	Rifiuti: Raccolta differenziata media	%	Dato raccolto routinariamente.	ARPAV/Comune
	Indice di Antropizzazione	%	Rilievo annuale	Comune
	Industrie a rischio di incidente rilevante	n.	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Abitanti	n.	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo migratorio	n. ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo naturale	n. ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Rapporto abitazioni/residenti	ab/resid	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Abitazioni occupate	% sul totale	Rilievo annuale	Comune
	Turismo: Arrivi turistici	n.	Rilievo annuale	Provincia
TERRITORIO	Zootecnia: n. allevamenti intensivi	n.	Rilievo annuale	Comune/ULSS
	Agricoltura: SAU	mq	Rilievo annuale	Comune
	Uso del suolo: Zone non agricole	%	Rilievo annuale	Comune

Ciascuna Amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Verona, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano. Nella fase di attuazione del PATI tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.



- 1.1.2. Dovrà essere inserita una norma specifica in ordine alla realizzazione di impianti di pubblica illuminazione, di insegne luminose e di illuminazione in aree private finalizzata a ridurre la dispersione nella volta celeste, ai sensi della LR 17/2009.
- 1.1.3. Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sui SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
- La progettazione dei Piani Degli Interventi dovrà contenere la relazione di incidenza, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione e/o eventuali alternative proposte;
 - Nelle previsioni di mitigazioni degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, al fine di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico dovranno essere utilizzate specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;
 - Dovrà essere assicurata la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo fossi e corsi d'acqua.
- 1.2. I documenti prodotti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica vanno riportati in unico documento da denominarsi "Rapporto Ambientale".
- 1.3. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.4. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nei documenti trasmessi dal Comune di Zimella con nota prot. n. 4566 del 24.06.2010.
- 1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.6. Ciascun Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi di ciascun Comune dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI nel territorio di pertinenza in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. i Piani comunali di zonizzazione acustica dovranno essere adeguati in relazione alle previsioni attuative dei Piani degli Interventi.
- 2.3. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Urbanistica)

Arch. Vincenzo Fabris

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Avv. Paola Noemi Furlanis